



Gaetano Donizetti

DON GREGORIO

Melodramma giocoso in two acts

Libretto by Jacopo Ferretti and Andrea Leone Tottola

LIBRETTO

with parallel English translation



obbedientissima si mostrerà.

Leonarda - Brutta può darsi: vecchia non sono.

Questa parola non la perdono.

M'ha detto vecchia: se ne ricordi

se ne ricordi, se ne ricordi.

Simone e Coro - *A Gregorio.*

Ma via non s'alteri: non le conviene.

A Leonarda.

Zitta, Leonarda: che non sta bene.

Con questa collera ci fate ridere,

se vien Don Giulio vi fa tremar.

Gregorio - Ho detto vecchia e non cambio,

quel che ti meriti non ti risparmio.

Simone, e servi partono: indi Simone ritorna, Leonarda nel partire dal fondo fa cenno a Pippetto, che cautamente a lei s'accosta.

4 Leonarda - Pippettuccio del mio cuoricino.

Pippetto - Che vuoi, Leonarduccia del mio fegato?

Leonarda - Quando ti riesce di scappare da quel

brutto uccello griffagno, vieni a trovarmi.

Gregorio - Ancora quella stregaccia!

Don Pippetto!

La volete finire sì o no

di dar confidenza

a questa ragazza di cent'anni?

Leonarda - Guardate che calunnia! A me cent'anni!

Si conosce dalla mia floridezza,

che ho passati appena i venti.

Gregorio - Hai ragione tu; i venti li hai passati,

circa ottant'anni fa.

Leonarda - Uh! Che rabbia.

Pippetto - Ma signor maestro, voi troppo maltrattate

la buona Leonarda! Questo

non est de honestate magistrorum.

Gregorio - Bravo! Adesso sai parlar latino!

Ma se stasera non impari "ad memoriam"

la seconda declinazione

ti farò salire e scendere

dai muri come un gatto.

A studiare! Altrimenti chiamerò

il marchese e saranno botte.

Pippetto - Vado!

Non gridate tanto!

Mi sembrate un cane arrabbiato.

Gregorio - Leonarda!

Uomo avvisato è mezzo salvato.

Se ti pesco un'altra volta

ad adescare il ragazzo

chiamo il marchese,

e ti prendi lo "sfrattetur".

Racchia!

Questa casa è una rovina

per un povero aio come me.

Il marchese mi raccomanda sempre

che non faccia sentire neppure il profumo

delle femmine a questi due giovanotti.

Li vorrebbe signorini tutti e due fino alla morte!

Il marchesino primogenito

sta sempre pensieroso e cogitabondo.

Certo, adesso è un uomo,

e deve star rinchiuso, prigioniero

senza vedere anima vivente...

Don Pippetto, il piccoletto,

quello è uno screanzato e lungo di mani

e chi si trova fra l'incudine e il martello?

Don Gregorio

Scena Seconda

Simone e Don Gregorio

Gregorio - Chi è?

Simone - Signor Maestro...

Gregorio - Simone, che vuoi?

Simone - Sua Eccellenza prima ch'esca di casa desidera parlarvi.

Gregorio - Ma proprio adesso!

Simone - E perciò vi dice

l'aspettate qui a momenti.

Gregorio - Non posso, digli che sono

in desabillé, tra due minuti

lo raggiungerò nello studio.

Simone - Glielo dirà egli stesso.

Gregorio - Cosa vorrà il marchese da me?

Via

Scena Terza

Un maggiordomo - Studio di Don Giulio.

Ampia scrivania che dà sull'entrata.

and we'll all snap to attention.

Leonarda - I might be ugly but I'm not old.

I won't forgive this.

You called me an old cow: remember,

remember it well.

Simone and Chorus - *To Gregorio.*

Come now, don't get upset, it's not worth it.

To Leonarda.

Quiet, Leonarda, don't talk back.

This anger is almost funny,

but if Don Giulio arrives we'll all tremble.

Gregorio - I said old and I won't retract,

I won't spare you what you deserve.

Simone and the servants leave; then Simone returns; as Leonarda leaves, she gestures to Pippetto, who cautiously approaches her.

4 Leonarda - Pippettuccio of my heart.

Pippetto - What is it, Leonarduccia of my liver?

Leonarda - When you manage to get away

from that ugly buzzard, come to me.

Gregorio - The hag is still here!

Master Pippetto!

Will you stop

messing about

with that hundred-year-old girl?

Leonarda - Slanderer! A hundred years, me!

You can tell from my florid looks

that I'm just over twenty.

Gregorio - You are right: twenty,

about eighty years ago.

Leonarda - Ugh! What rage!

Pippetto - But sir, you are too cruel

to our good Leonarda! This is no

de honestate magistrorum.

Gregorio - Excellent! Now you can speak Latin!

But if by this evening you haven't learnt

"ad memoriam" the second declension

I'll have you go up and down

the walls like a cat.

To study! Otherwise I'll call

the marquis and there'll be trouble.

Pippetto - I'm going!

Don't shout!

You sound like a mad dog.

Gregorio - Leonarda!

Forewarned is forearmed.

If I catch you

bothering the boy again

I'll tell the marquis,

and have you sacked.

Hag!

This house is the ruin

of a poor tutor like me.

The marquis always insists

that I shouldn't let the boys

even smell the perfume of a woman.

He'd have them both stay bachelors till they die!

The first-born viscount

is always so meditative and pensive.

Of course, now that he's a man

and is obliged to stay locked in like a prisoner,

without seeing a living soul ...

Pippetto, the younger one,

is a rascal with groping hands

and who is caught up in the middle of it all?

Don Gregorio

Scene II

Simone and Don Gregorio

Gregorio - Who's there?

Simone - Sir...

Gregorio - Simone, what do you want?

Simone - His Excellency would like

to speak to you before he goes out.

Gregorio - Right now!

Simone - And so he says

he'll be here in a moment.

Gregorio - I can't, tell him

I'm not dressed to receive, I'll join him

in the study in two minutes.

Simone - You will tell him yourself.

Gregorio - What can the Marquis want?

He leaves

Scene III

A servant - Don Giulio's study.

A large desk facing the entrance.

Immagini sacre alle pareti
e due inginocchiatoi.
Presto, presto!
E due inginocchiatoi.
L'atmosfera è lugubre e severa,
come si addice allo studio
di un funzionario del Ministero della Pubblica Moralità.
Prego, Maestro.

Don Giulio in abito di gala, entra, e posa il suo cappello sul tavolino.

5 Giulio - Basso, basso il cor mi dice
del mio sen dal più profondo:
no, d'un padre in questo mondo
non v'è stato più infelice.
Nel pensare ai cari figli,
sempre sognansi perigli;
perché è tanto iniquo il secolo
che fa il senno ribaltar.
Ma l'empia origine di tanto male
è solo il perfido sesso fatale,
che tutto smorfie tutto languore,
desta un incendio nel nostro cuore.
Tutto languore destava un incendio
che in fumo e in cenere lo fa cangiar.
Miei cari figli, di questi affanni
non soffrirete che ai quarant'anni.
Quando il criterio sarà maturo,
quando il giudizio sarà sicuro,
quando il pericolo sarà passato,
quando sia l'epoca di mutar stato,
con donne femmine converserete,
ci parlerete; ma prima no:
son uom di mondo so quel che fo.

6 Oh! I figli sono un gran peso! La più
accurata vigilanza non è bastevole a
preservarli da' perigli.
Buon per essi che il freddo
mio contegno ereditato dagli avi è un
freno irresistibile a' loro giovanili desideri.

Scena Quarta

Dalla porta di mezzo il signor Gregorio in abito decente per uscir di casa, e detto.

Gregorio - Vostra Eccellenza mi ha vociferato,
io ero in spolverino e mi sono spolverizzato
Ai vostri comandi.

Giulio - Don Gregorio, sono ormai dieci anni,
da che voi siete in mia casa: risparmiatemi i titoli e favellate
colla solita franchezza ed amistà... io mi fido di voi,
che siete il migliore amico ch'io
conobbi finora.

Gregorio - Vostra Eccellenza, voi mi fate onore!

Giulio - Debbo... Esco per far visita al Ministro,
forse vi resterò a pranzo.

Gregorio - Buon appetito!

Giulio - Se non son tornato per le tre,
ordinate e pranzate pure.

Gregorio - Come comanda

Giulio - Ma prima... voglio chiedervi una grazia.

Gregorio - Una grazia?

Giulio - Debbo parlarvi di cosa urgente.

Amo, adoro i miei figli.

Gregorio - Che siate benedetto.

Giulio - Ma il caro Enrichetto!.. Ah!..

Quel ragazzo!

Gregorio - (Povero ragazzino...)

ha già venticinque anni!

Giulio - Io non comprendo

da quale oppresso sia

fatal malinconia! Mangia poco,

non ride mai! Sospira, e qualche volta

gli ho sorpresa sul ciglio

una stilla di pianto...

oh Dio!.. M'è figlio

vorrei... che voi... mio caro...

Gregorio - Dica, dica.

Giulio - Io gli fo soggezione,

non uso certe frasi,

non parlo per metafora;

vorrei... che voi... cercaste...

di strappargli dal seno

questo segreto.

Gregorio - Io quasi il so.

Giulio - Che!.. Come!

Qualche cosa sapete?

Non mi fate penar.

Gregorio - Dirò!..

Giulio - Sedete.

Holy images on the walls
and two kneelers.
Quick, quick!
And two kneeling pads.
The atmosphere is gloomy and severe,
as befits the study
of a Minister of Public Morality.
Please, Maestro.

Don Giulio, elegantly dressed, enters and places his hat on the desk.

5 Giulio - My heart whispers to me,
deep inside my breast,
that in this world
no one is unhappier than a father.
When I think of my dear children
I imagine countless dangers;
for our century is so wicked
that it drives us mad.
But the root of all evil
is the false, fatal sex
which, all smiles and winks
kindles a fire in our hearts.
With their languishing eyes they kindle a fire
that turns our hearts to smoke and cinders.
Dear children, these torments
won't make you suffer before you're forty.
When your mind is mature
and your judgement sure,
when the danger has passed,
when the time comes to change state,
then you will talk to the feminine world
and be with them; but not before then:
I am a man of the world, I know what I am doing.

6 Oh! Children are such a burden!
And even the most watchful eye
cannot save them from danger.
They are lucky that the cold attitude
I have inherited from my forebears
is a powerful restraint for their youthful desires.

Scene IV

Gregorio, dressed to go out, from the central door, and the above.

Gregorio - Your Excellency has called me,
I was dressed down and have dressed up.
At your command.

Giulio - Don Gregorio, You have been in my household
for ten years now: spare me the titles and speak
with your wonted frankness and friendship... I trust you,
you are the best friend
I have ever had.

Gregorio - Your Excellency, I am honoured!

Giulio - I must... I am going to call on the Minister,
and might stay out for lunch.

Gregorio - Bon appétit!

Giulio - If I am not back by three,
go ahead and have your lunch.

Gregorio - As you wish.

Giulio - But first... I want to ask you a favour.

Gregorio - A favour?

Giulio - I need to speak to you about something urgent.

I love my sons, I adore them.

Gregorio - May God bless you!

Giulio - But my dear Enrichetto!.. Ah!..

That boy!

Gregorio - (Poor boy ...)

he's only twenty-five years old!

Giulio - I do not understand

what makes him

so sad! He eats so little,

he never laughs! He sighs, and a few times

I have caught a tear

in his eye ...

Oh God! He is my son

I would like... you to... my dear friend...

Gregorio - Tell me, please.

Giulio - I frighten him,

I can't speak in a certain way,

I don't beat about the bush;

I would like you... to try...

to wrest this secret

from his heart.

Gregorio - I think I know it.

Giulio - What? How!

Do you know something?

Don't keep me guessing.

Gregorio - I will tell you!...

Giulio - Sit down.

Tira innanzi due sedie, e siedono.

Gregorio - E il Ministro?

Giulio - Che importa! I cari figli,
i cari figli miei; quelle due caste
tortorelle innocenti
sono il primo pensier
d'un padre amante.

Gregorio - Insomma...

Giulio - Sull'istante tutto, d'Enrico io saper voglio.

Gregorio - Ecco qua.

Giulio - Dite tutto!

Gregorio - (Che imbroglia!)

7 Le dirò... così... a quattr'occhi
quello ch'io vado pensando

Giulio - Dite pur... non siam due sciocchi;
dite pur... ve lo comando!

Gregorio - Non vorrei... però... mi spiego
Imbarazzato

che le venisse un'emicrania!

Giulio - No, mio caro... ma vi prego

Con cautela

discorriamo a voci basse!

Gregorio - (Io non so fare giri di parole,
parlo chiaro a modo mio.

Gliela spiffero sul muso,

così come sta.)

Ciascuno da sé.

Giulio - (Ah! Mi tremano le vene!

Ch'abbia visto qualche abuso!

Me meschin! Fa un brutto muso,

che gelare il cor mi fa.)

Gregorio - Eccellenza: il buon Enrico

stà in paturnie ed è stordito...

come penso gliela dico...

per si trova sequestrato

sempre in casa, o a Porta Pia,

con antiquari e medaglioni;

mai un poco d'allegria,

mai giochetti, mai pallone,

mai teatri, mai festini,

nemmeno i burattini...

Eccellenza, Eccellè,

come penso gliela dico

sta in paturnie ed è stordito

perché si trova sequestrato.

Non è di gesso: esso

sospira un tantin di libertà.

Ah! Marchese, tira, tira:

la corda poi si spezza.

Giulio - Resto assai scandalizzato

Don Gregorio, non vel taccio,

resto assai scandalizzato

assai assai assai assai!

nell'avervi ritrovato

così reo filosofaccio.

Gregorio - Discorriamo a voci basse...

Eccellenza... Eccellenza...

Giulio - Voi vorreste i figli miei

co' i costumi tanto infetti,

dei galanti cicisbei,

dei moderni pasticcetti,

che hanno sempre nel discorso

i romanzi, il gioco, o il corso!

Ah, Gregorio,

resto assai scandalizzato, assai!

La sbagliate: si diventa

così pien d'iniquità.

Ah! Maestro! Allenta, allenta:

alla fin si cascherà.

Gregorio - Non parlar con donne mai...

Giulio - Donne! Donne! Vi prenda un fulmine!

Alzandosi con impeto.

Ah! Maestro! Che ascoltai!

Voi, per certo, oggi tenete

qualche cosa per la testa,

perché detto non m'avete

mai sciocchezze come questa!

Donne! Ah Gregorio!

Che sciocchezze, oh ciel!

Mi prende un brivido

e mi sembra di sognar.

Maestro pensate a quel che vi dico

scoprire tentate l'affanno d'Enrico:

Risolutamente prendendolo per la mano.

ma sì perigliose idee scandalose

con quelle colombe non state a svelar.

Gregorio - Lei... mi perdoni...

dicevo... m'intende?

Non so se lei... volevo... comprende?

He draws near two chairs and they both sit.

Gregorio - And the Minister?

Giulio - No matter! My sons,
my dear sons; those two chaste
innocent turtle doves
are the foremost concern
of a loving father.

Gregorio - Well now ...

Giulio - Tell me everything, right away.

Gregorio - All right, then.

Giulio - Speak!

Gregorio - (What a pickle!)

7 I'll tell you... between the two of us
what I'm suspecting.

Giulio - You may speak... we are no fools;
speak... I order you!

Gregorio - I would not - you see -

In confusion

want you to get a headache!

Giulio - No, dear friend... but I beg you

cautiously

let's talk quietly!

Each to his own self.

Gregorio - (I'll get straight to the point,

I'll tell it as I know it.

I'll just spit it out,

as it is.)

Giulio - (Ah! I'm all a-tremble!

Could he have spied some abuse?

Oh poor me! He looks so sombre,

I'm chilled to the core.)

Gregorio - Your Excellency: good Enrico

is cross and upset...

I'll tell you as I see it ...

because he finds himself always

locked away at home, or at Porta Pia,

with antiquarians and medals;

never a moment of fun,

never a game, never a football match,

never a theatre, a party,

not even a puppet show...

Your Excellency,

I'll tell it as I see it,

he is cross and upset

because he is kept a prisoner.

He's not made of stone:

he craves for a bit of freedom.

Ah! Marquis, if you pull too much

the string will snap.

Giulio - I am quite shocked!

Don Gregorio, I won't hide it,

I am quite shocked,

I really am!

I never thought you'd be

such a bad philosopher.

Gregorio - Let's keep our voices down...

Your Excellency... Your Excellency...

Giulio - You would want my sons

to acquire today's wicked customs

and be gallant lovers,

modern dandies,

who can talk about nothing but

love, games, or parties!

Ah, Gregorio,

I am quite shocked, quite shocked!

You are wrong: that way

they'll become evildoers.

Ah! Tutor! If you are too soft

in the end they will fall.

Gregorio - Never to speak with a woman...

Giulio - Women! Women! May you be damned!

Standing up in a fury.

Ah! What do I hear!

There must be

something wrong with you today,

for you have never uttered

such nonsense before!

Women! Ah Gregorio!

What nonsense, good heavens!

I turn all cold,

I think I'm dreaming.

Tutor, mind what I'm telling you,

try to discover Enrico's torment:

Resolutely, taking his hand.

but don't ever voice such

dangerous ideas before those doves.

Gregorio - You... forgive me...

I mean... do you understand me?

I don't know if you... I mean... do you understand?

D'Enrico il pensiero scoprir non dispero.

Confuso.

Vossignoria non si preoccupi,
so io cosa far.

Giulio - (Per bacco il maestro ha perso il cervello!
o pure egli è lupo col manto d'agnello
all'erta, Don Giulio bisogna scoprire,
sentire, capire il velo squarciar.)

Gregorio - (L'amico crede che abbia perso il cervello,
o mi crede un lupo col manto d'agnello
all'erta, Gregorio che devi imparare,
patire, crepare e non far sospettare.)
Escono dalla porta di mezzo.

Scena Quinta

Esce Enrico concentrato in profondi, e dolorosi pensieri

8 Enrico - Che mai sarà di me?

Qual tetro aspetto
prende la sorte mia!
D'un crudo genitor la tirannia,
m'opprime, m'incatena;
né sola è mia la pena,
altri con me divide il mio dolore;
parlar m'è forza... ma mi manca il core!
Nel primo fior degl'anni
penar, languir dovrò!
Né i miei spietati affanni
narrar, spiegar potrò!
Che strano cimento!
Che strazio, che pena!
Mostrar nel tormento la fronte serena!
Sull'occhio, sul viso di pianto bagnato
costringere il riso, mentire il piacer?
Oh barbaro stato, oh crudo dover!

9 No! Devo affrontare
il genitore di persona!
Ma basteranno le nobili
origini di Gilda
e la sua esemplare onestà
a disarmare il rigore di mio padre?
Fin'ora il nostro amore
è rimasto un segreto
ma ora che le circostanze
sono più critiche, come faremo?
Povera Gilda mia! Povero me!

Scena Sesta

Don Gregorio e detto, indi Pippetto.

Gregorio - Ecco qua: il pulcino ha cresciuto
le penne e s'è fatto gallo.
Mentre il padre lo vorrebbe castrato.
Marchesino mio...

Enrico - Oh... Don Gregorio.

Gregorio - Buongiorno.

È da questa mattina che non ti vedo.

Enrico - Sono andato a godere il
fresco mattutino sulla terrazza.

Gregorio - Male! Ti manca prenderti
un bel raffreddore, e buona notte!
Facesti colazione?

Enrico - Non ho appetito.

Gregorio - Studiasti?

Enrico - Non ne ho avuto voglia...

Gregorio - Marchesino mio!

Cos'è questa tristezza?

Io ti vedo dentro a uno stivale!

Sei sempre così abbacchiato!

Enrico - Se voi sapeste il mio stato!

Gregorio - E che, non dovrei saperlo?

Tu vuoi sfottere la mia delicatezza.

Squarta le tue viscere all'amico caro

parla a Don Gregorio tuo,

erutta, figlio mio...

Enrico - E sareste capace di aiutarmi?

Gregorio - Darei il mio sangue per te

e per tutta la tua stirpe.

Enrico - Ebbene Don Gregorio... io mi

abbandono fra le vostre braccia.

Gregorio - (Madonna del Carmine!

Mi vengono i sudori freddi...

Ed ora sono ca... catastrofi!)

Enrico - Ah! Donne, donne!

Gregorio - Ah! Donne!... Donne?

Femmine, famme,

Id est mulier, mulieribus?

E tu quando l'hai vista mai una femmina?

Enrico - Ma se andate in furore...

I am certain I can discover Enrico's secret.

In confusion.

Do not worry, sir,

I know what to do.

Giulio - (Good grief, the tutor has gone mad!
Or else he is a wolf in lamb's clothing
watch out, Don Giulio, you must find out,
hear, understand, rend the veil.)

Gregorio - (Our friend thinks that I have gone mad,
or else that I'm a wolf in lamb's clothing
watch out, Gregorio, you must learn,
suffer, die and raise no suspicion.)
They leave by the central door.

Scene V

Enrico, absorbed in deep, sorrowful thoughts.

8 Enrico - What will become of me?

How gloomy
my fate looks now!
I am oppressed, enchained
by the tyranny of a cruel father;
and this trouble affects not only me,
another shares my pain;
I must speak... but I haven't the heart!
In the blossom of my life
I must suffer and languish!
Nor can I hope to explain
my terrible problems!
What a predicament!
What torment!
To show a serene face amid my troubles!
Must I force a smile on a face bathed in tears
and feign pleasure?
Oh barbarous state, oh cruel duty!

9 No! I must face up
to my father myself!
But will Gilda's noble origins
and her exemplary honesty
be enough to overcome
my father's severity?
Until now our love
has remained a secret
but now that circumstances are more critical,
what shall we do?
Poor Gilda! Poor me!

Scene VI

Don Gregorio and the above, then Pippetto.

Gregorio - There: the chick has grown
a crest and has become a cock.
While his father would have him a capon.
Viscount ...

Enrico - Oh... Don Gregorio.

Gregorio - Good morning.

I haven't seen you yet this morning.

Enrico - I went out to enjoy
the fresh morning air on the terrace.

Gregorio - Very bad! You could
catch a cold, and then goodnight!

Have you had breakfast?

Enrico - I'm not hungry.

Gregorio - Have you studied?

Enrico - I didn't feel like it...

Gregorio - Viscount!

Why so sad?

I see you so in the dumps!

You are always so downcast!

Enrico - If you only knew!

Gregorio - What, you think I don't know?

You mock my sensitivity.

Spill out your guts to your faithful friend,

speak to your dear Gregorio,

erupt, my son...

Enrico - And would you help me?

Gregorio - For you, and your breed,

I would give my own blood.

Enrico - Well Don Gregorio...

I'm in your hands.

Gregorio - (Our Lady of Mercy!

I'm in for a rough ride...

Now it will get st... stormy!)

Enrico - Ah! Women, women!

Gregorio - Ah, Women!... Women?

Feminine females?

Id est mulier, mulieribus?

And when did you ever see a woman?

Enrico - If you lose your temper ...

Gregorio - No, no, figlio mio... perdonami, perdonami... Erutta.

Enrico - Dov'è mio padre?

Gregorio - A pranzo col Ministro.

Enrico - Potrebbero venire Pippetto e Leonarda. Chiudete quelle porte.

Gregorio - Verranno clausurate

Enrico - Fate uscire Simone e gli altri servitori con qualche commissione.

Gregorio - Li commissionerò!

Enrico - Saprete tutto... vedrete tutto.

Gregorio - Perbacco! E che devo vedere?

Enrico - Andate, ci vediamo nella vostra stanza.

Esce

Gregorio - E se questo ragazzo ha combinato qualche guaio? Come farò con la marchesale paternità?

10 Pippetto - Come un asino, maestro, le lezioni ho ben studiate e perché non mi sgridiate or le voglio recitar.

Gregorio - Accidenti, giusto in tempo quello torna e trova questo Povero *mihi*, che abbisso mi si doveva spalancare!

Pippetto - Maestro! Sentite! Una sedia eccola qua.

Gregorio - Voglio stare in piedi.

Pippetto - No, seduto.

Gregorio - Non importa...

Pippetto - Vado a chiudere la porta non vogliamo soggezione.

Gregorio - Lascia perdere, che va benone: oggi sono in ferie.

Pippetto - Ho studiato la lezione e la voglio recitar.

Gregorio - Ohimè che s'ha da fare? (Guarda un po' se questo Svampito deve angosciarmi.)

Pippetto - I casi sono sei.

Gregorio - Senza il caso mio.

Pippetto - Primo nominativo, secondo genitivo.

Gregorio - Ti do un dativo se non te ne vai di qua.

Pippetto - Primo, sei; secondo, tre.

Gregorio - Te lo do, se non te ne vai.

Pippetto - Crepate o non crepate, io voglio recitar. Sì, sì! I generi son tre.

Oibò... son due.

No, no cinque!

Gregorio - Son quanti piace a te. Vattene, sono quanti piace a te.

Pippetto - I casi sono sei, i generi son tre. Genere mascolino, genere femminile.

Gregorio - Ma guarda 'sto brutto neutro Come mi vuole angosciare.

Pippetto - Signor maestro, oh cattera io lo dirò a papà.

Gregorio - Mangia una caramella.

Pippetto - La mangio e poi dirò.

Gregorio - Più tardi anzi stasera, facciamo lezione.

Pippetto - Oibò! Adesso! Stasera no! Adesso!

Advena... hic haec hoc.

Gregorio - Al diavolo, mi sto scocciando!

Pippetto - La cosa e l'uomo... l'uomo e la cosa... e la donna sta vagante.

Gregorio - Va be'.

Pippetto - I casi sono sei, i generi son tre, sei, cinque, quattro.

Gregorio - Tre! Pippè non arriviamo a niente! Pippè!

Pippetto - Non sono tre, *hic, haec et hoc.*

Gregorio - Sì son tre, *hic, haec et hoc.*

Pippetto - La cosa e l'uomo, l'uomo e la cosa. La donna, col congiuntivo, col neutro, eh, eh, eh!

Gregorio - Pippè! Ora ti allungo uno scoppolone poi un calcio, poi uno schiaffone. Dico al padrone che sei una sarda, che sei un somaro senza briglie.

Gregorio - No, no, my son... forgive me, forgive me... Spill the beans.

Enrico - Where is my father?

Gregorio - At lunch with the Minister.

Enrico - Pippetto and Leonarda might butt in. Close the doors.

Gregorio - I'll lock them.

Enrico - Send Simone and the other servants out on some errand.

Gregorio - I will send them off!

Enrico - You will know all, see everything.

Gregorio - Goodness! And what should I see?

Enrico - Go, we will meet in your room.

He leaves

Gregorio - What if the boy has got into real trouble? What will I say to his father?

10 Pippetto - Tutor, I have studied my lessons by heart, like a donkey, and to avoid your rebukes I will recite them to you.

Gregorio - Goodness, what great timing! He'll come back and find this one. Poor *mihi*, what a abyss has opened up before me!

Pippetto - Tutor! Listen! Get a chair: here.

Gregorio - I prefer to stand.

Pippetto - No, sit down.

Gregorio - It doesn't matter...

Pippetto - I'll close the door, I don't want any interferences.

Gregorio - Forget it, don't worry: they're on holiday today.

Pippetto - I've studied my lesson and I want to recite it.

Gregorio - Alas, what am I to do? (Did he have to come right now, this silly boy?)

Pippetto - There are six cases.

Gregorio - Without counting mine.

Pippetto - First, nominative, second, genitive.

Gregorio - I'll give you a dative if you don't clear off.

Pippetto - First, six; second, three.

Gregorio - I'll give it you, if you don't clear off.

Pippetto - Whatever happens, I'll recite my lesson. Oh yes! There are three genders. Wait... there are two.

No, no, five!

Gregorio - As many as you like. Go off, they're as many as you like.

Pippetto - There are six cases, three genders. Masculine gender, feminine gender.

Gregorio - Just look at this ugly neuter, how annoying he is.

Pippetto - Tutor, goodness, I'll tell my father!

Gregorio - Have a candy.

Pippetto - I'll have it and then tell him.

Gregorio - Later, this evening, we'll have our lesson.

Pippetto - No! Now! Not this evening! Now!

Advena... hic haec hoc.

Gregorio - Go to the blazes, I'm losing my temper!

Pippetto - Things and man... man and things ... and the woman wanders.

Gregorio - All right.

Pippetto - There are six cases and three genders, six, five, four.

Gregorio - Three! Pippè we are getting nowhere! Pippè!

Pippetto - They aren't three, *hic, haec et hoc.*

Gregorio - Yes, they are three, *hic, haec et hoc.*

Pippetto - Things and man, man and things. The woman, with the subjunctive, with the neuter, ha, ha, ha!

Gregorio - Pippè! A whack is on its way then a kick and a slap. I'll tell the master you are a goat, a recalcitrant ass.

Vattene, sei una peste
 ti prendo a botte senza pietà.
Pippetto - Ah non battete, mi spaventate!
 Che brutto muso, che fiere occhiate!
 Uh, uh maestro voi siete pazzo!
 Mai non faceste tanto schiamazzo!
 Mi fate piangere ah, ah, ah!
 Siete una bestia! Ah, ah!
 Ma via non date per carità.
Gregorio - Accidenti, giusto in tempo
 torna quello e trova questo.
 Questo maledetto mi fa girar la testa!
Pippetto - Ah, ah!
Gregorio - Non piangere,
 mangiati 'sta caramella!
Pippetto - Ma non battete, mi spaventate.
Gregorio - Signorno, signorsi.
Pippetto - Li casi son tre, son tre.
Gregorio - Son tre, son tre, ma vattene.
Pippetto - Uh, maestro, voi siete pazzo,
 la donna è plurale.
Gregorio - Non è singolare?
Pippetto - Ma no ch'è plurale.
Gregorio - Va beh, è plurale
 Vattene...
Pippetto - Mi fate piangere, ah, ah, ah!
 Siete una bestia! Ah, ah!
Gregorio - Sono una bestia?
 Ti prendo a botte senza pietà!
 Vattene, vattene, per pietà!
Pippetto - Ah, non mi date per carità!
 Per carità, per carità!

Scena Settima

Leonarda e detti.

II **Leonarda** - Vi trovo opportunamente,
 signor maestro delle zucche.
Gregorio - (Ecco qua, un'altro imbroglio!)
Leonarda - Tra le mie cartacce ho ritrovato il
 mio attestato di nascita, e vengo a
 smentirvi sulla mia vecchia età.
Gregorio - Leonarda, non m'importa:
 va via e non m'inquietare.
Pippetto - Dativo... *huic advenae*, all'uomo, alla
 donna, e alla cosa stravagante.
Gregorio - Ma che cosa stravagante?
Leonarda - Io nacqui il 28 luglio 1892.
 Leggete... ho appena 28 anni, tre mesi,
 cinque giorni, e ventisette minuti.
Gregorio - Questi ventisette minuti,
 cara Leonarda, te li puoi tenere,
 e poi che ti prenda una sincope.
Leonarda - Oh che bestemmia.
 Oh che bel maestro esemplare.
Gregorio - Vattene via!
Pippetto - *Amo, amas, amavi, amatum*
amare, sta per 'amare'.
Gregorio - *Verbero, verberas, verberavi, verberatum*,
verberare, sta per 'bastonarti', vattene!
Leonarda - E non volete leggere?
 Adesso vi do la carta sul muso.
Gregorio - Basta, hai ragione tu:
 sei una bella ragazza, ma ora
 togliti l'incomodo, via!
Leonarda - Vado, vado!
 Ma un'altra volta imparate
 a non calunniare le giovanette di prima
 uscita, come la buona Leonarduccia.
Via.
Gregorio - Ma vaffa 'n...
Pippetto - Voi non volete badarmi?
 Ed io quest'oggi
 non voglio far lezione.
Gregorio - Bravo!
 Tant'è che oggi è
 Santa Leonarda Racchia,
 e facciamo festa.
 Sei contento? Va' via, sciò!
Pippetto - Vado a trovare Leonardella!
 Ah, quella ragazza
 ha sintomi adorabili.
Via.
Gregorio - Questa è una casa di pazzi!
 Ho una smania di sapere
 l'imbroglio del marchesino!
 Simone!

Go away, you pest,
 or you'll get a good thrashing.
Pippetto - Ah don't beat me, you frighten me!
 What an ugly mug, what fierce eyes!
 Oh, oh, tutor, you are mad!
 You have never made such a fuss!
 You make me cry, ah, ah, ah!
 You are an animal! Ah, ah!
 For pity's sake don't beat me.
Gregorio - Bother it, what timing!
 He'll come back and find this one.
 This pest is driving me mad!
Pippetto - Ah, ah!
Gregorio - Don't cry,
 have a candy!
Pippetto - Don't beat me, you frighten me.
Gregorio - No sir, yes sir.
Pippetto - There are three cases, three.
Gregorio - All right, three, and now go away.
Pippetto - Eh, tutor, you are mad,
 woman is plural.
Gregorio - Isn't she singular?
Pippetto - No, she's plural.
Gregorio - Very well, she's plural.
 Go away...
Pippetto - You make me cry, ah, ah, ah!
 You are an animal! Ah, ah!
Gregorio - Me, an animal?
 I'll give you a good thrashing!
 Go away, for pity's sake!
Pippetto - Ah, don't beat me for pity's sake!
 Be merciful!

Scene VII

Leonarda and the above.

II **Leonarda** - Here you are,
 poor excuse for a tutor.
Gregorio - (What can this harpy want now?)
Leonarda - Among my papers I have found
 my birth certificate and come
 to correct you on my age.
Gregorio - Leonarda, I couldn't care less:
 go away and don't bother me.
Pippetto - Dative... *huic advenae*, to the man,
 to the woman, and to the strange thing.
Gregorio - What strange thing?
Leonarda - I was born on 28th July 1892.
 Read it... I'm just 28 years old, three months,
 five days and twenty-seven minutes.
Gregorio - Dear Leonarda,
 keep your twenty-seven minutes,
 and go to the devil.
Leonarda - Oh blasphemy!
 What a fine tutor.
Gregorio - Go away!
Pippetto - *Amo, amas, amavi, amatum*
amare, means 'to love'.
Gregorio - *Verbero, verberas, verberavi, verberatum*,
verberare, means 'beat you', clear off!
Leonarda - Don't you want to read it?
 Poke your nose in it.
Gregorio - Very well, you are right:
 you are a beautiful girl, but now
 away with you, off you go!
Leonarda - I'm going, I'm going!
 But in future learn not to slander
 fresh young girls,
 like good Leonarduccia.
She leaves.
Gregorio - Go to blazes.
Pippetto - You're not listening to me?
 Well then: today
 I don't want to take my lesson.
Gregorio - Bravo!
 As a matter of fact, today
 we celebrate Saint Leonarda the Hag,
 and there is no lesson.
 Are you happy? And now go!
Pippetto - I'll go and see Leonardella!
 Ah, that girl
 has adorable symptoms.
He leaves.
Gregorio - What a madhouse!
 I can't wait to hear
 about the viscount's business!
 Simone!

Scena Nona

Enrico dalla sua camera, indi Gilda dal fondo, entrando rapida, e guardingo.

12 Enrico - Qual azzardo!

A un mio cenno balza in piè
lascia il figlio, e vola...
è dessa!

Sentendola camminare.

Il servo... forse...

Gilda - Enrico mio!

Enrico - Non ti vide nessun?

Gilda - Nessun affatto.

Ma di: che novità?

Enrico - Qui siam sicuri.

Gilda - Ma di...

Enrico - Hai da parlar coll'aio.

Gilda - Non mi piace

quella fisionomia.

Enrico - Pure ha un ottimo cuor.

Mi strinse al petto...

giurò aiutarmi.

Io non trovai parole...

mi raccomando a te!

Gilda - Nei casi estremi

ci vogliono le donne...

perché tremi?

Osserva Enrico che sta impaurito.

Basta un sguardo lusinghiero

un soave e dolce accento

a domare il cor più fiero

del più forte a trionfar.

Muover l'alma a suo talento

della donna è nobil vanto:

vezzi, occhietti, riso e pianto

al momento sa adoprar.

Deh calma i palpiti mio caro sposo

che alle nostr'anime amor pietoso

or saprà rendere dolce mercé.

13 Enrico - Ah! Tu, mia cara Gilda, mi dai coraggio.

Gilda - Ma dov'è il tuo aio?

Io sono impaziente di parlargli

Enrico - Eccolo! Ah! Qual sarà la sua sorpresa

in vederti!

Gilda - Forse anche lui è un misantropo?

Enrico - No... ma...

Gilda - Ebbene lascia fare a me.

Io sono un avvocato che

non sa perdere alcuna causa.

Scena Decima

Gregorio dal fondo, e detti.

Gregorio - Ora se ne sono andati tutti quanti.

Adesso marchesino mio puoi ah! Che?

Questa è la femmina?

Gilda - Io sono la figlia del colonnello Tallemanni

e non indegna della mano

del marchesino Antiquati.

Gregorio - Scostumata! E come hai fatto tu

insidiatrice, cacciatrice a

prendere questa povera pernice?

Gilda - Coi mezzi i più facili,

che succedono ogni giorno

Gregorio - Hai capito la Tallemanni!

Enrico - Don Gregorio...

Gregorio - Zitto tu, mascazone!

Gilda - Non lo sgridate...

Gregorio - Andiamo avanti...

Gilda - Enrico ha la sua

stanza dirimpetto alla mia; si affacciò,

io m'affacciai... cosa semplice.

Gregorio - Cosa semplice!

Enrico - Io la guardai, lei mi guardò...

Cosa naturale.

Gregorio - Naturalissima...

Gilda - Egli mi piacque, io a lui...

Cosa naturalissima...

Gregorio - Naturalissimissimissima!

Gilda - Già, naturalissimissimissimissima!

Egli rise, io sorrisi; egli scrisse, io gli risposi...

E parla e guarda e scrivi... e ridi e...

Gregorio - E ridi in faccia a me e ridi in faccia a te...

s'è fatto una risata pure il figlio del Re!

Gilda - Egli scappa una notte

e viene da me...

Gregorio - Scappasti? E da dove?

Enrico - Dalla porta di sala...

Mentre tutti dormivano,

Scene IX

Enrico from his room, then Gilda, entering in a hurry but cautiously.

12 Enrico - What a risk!

At my sign she leaps up
leaves our child, and flies to me...
Here she is!

Hearing her footsteps.

The servant... might have...

Gilda - My Enrico!

Enrico - Did anyone see you?

Gilda - No one.

But tell me the news.

Enrico - We are safe here.

Gilda - Tell me...

Enrico - You must speak to the tutor.

Gilda - I don't like him,

he has such a face...

Enrico - But he has a good heart.

He hugged me...

and swore to help me.

I didn't find the words...

you must do it for me!

Gilda - Even in the worst predicaments

women know what to do...

Why are you trembling?

Observing the frightened Enrico.

A flattering look

a soft, sweet word

can tame the wildest heart

and triumph over the strongest.

Women have a talent

for moving people's hearts.

They use to their advantage

charms, glances, smiles and tears.

Ah, calm yourself, dear husband,

for merciful love shall

reward our hearts.

13 Enrico - Ah! Dear Gilda, you give me courage.

Gilda - But where is your tutor?

I am anxious to speak to him.

Enrico - Here he comes! Ah!

How surprised he will be to see you!

Gilda - Is he a misanthrope too?

Enrico - No... but ...

Gilda - Then leave it to me.

This lawyer

has never lost a case.

Scene X

Gregorio and the above.

Gregorio - Finally they have all gone.

Now, my viscount, you can... ah! What?

Is this the woman?

Gilda - I am the daughter of Colonel Tallemanni

and not unworthy of the hand

of viscount Antiquati.

Gregorio - Shameless hussy!

How could you, cunning huntress,

catch this poor partridge?

Gilda - In the simplest way,

the usual way.

Gregorio - Just listen to her!

Enrico - Don Gregorio...

Gregorio - Be quiet, rascal!

Gilda - Don't blame him...

Gregorio - Let's proceed...

Gilda - Enrico's room is opposite mine

he stood at his window,

I stood at mine... simple.

Gregorio - Simple!

Enrico - I looked at her, she looked at me ...

Natural.

Gregorio - Very natural...

Gilda - I liked him, he liked me...

Normal...

Gregorio - Extremely normal!

Gilda - Indeed, the most normal of all things!

He laughed, I smiled; he wrote, I replied

And speak and look and write... and laugh and...

Gregorio - And you laughed, and he laughed...

and everyone had a good laugh!

Gilda - One night he sneaked out

and came to me...

Gregorio - You got out?... And how?

Enrico - By the lounge door ...

When everyone slept,

aprii pian pianino e...

Gregorio - E il gallo ha preso il volo...

Enrico - Mentre gli spiegavo
il casto mio affetto...

Gilda - Arriva sua madre.

Gregorio - L'acqua di maggio
viene sempe a proposito!

Gilda - La poveretta cadde semiviva.

Gregorio - Schiattò?

Gilda - No... con qualche ristoro
riprese l'uso de' sensi.

Gregorio - Allora la mamma s'arrabiò
e ti prese a mazzate, eh?

Gilda - Questo no... ma sciolse il freno all'ire... e...

Enrico - E io per calmarla proposi un matrimonio.

Gregorio - Un matrimonio?... E la mamma?

Gilda - L'approvò e lo benedisse.

Gregorio - Marito, e moglie!

Moglie e marito!

Senza la Marchesa! benedizione!

Ah, mi prenda un colpo

se non ti rompo tutte le ossa!

Enrico - Don Gregorio!

Gregorio - Bel regalo m'hai fatto! Assassino!

Accidenti a te!

Ora siamo a posto tutti e tre!

Io, tu e questa briccona!

Quando lo saprà il marchese

ci cava gli occhi a tutti quanti!

Ma... prima cosa...

Dammi la giacchetta tu!

Ora hai da mantenere una moglie...

Gilda - Io vivo di poco, e son contenta di

tutto... maggiormente perché il

cielo, propizio a' nostri voti,

ci ha dato anche...

Oibò... ci ha dato...

diglielo tu Enrico.

Enrico - Ci ha dato... No, dillo tu.

Gilda - È meglio che lo sappia dalla tua bocca.

Enrico - No, io non ce la faccio!

Gregorio - E basta con questa sceneggiata!

Andiamo, fuori quest'altra novità!

Gilda - Un bel Bernardino.

Gregorio - Come, come?

Rimanendo immobile per la meraviglia.

Gilda - Un Bernardino...

14 Gregorio - Come, come?

Gilda - Uno solo.

Enrico - Un Bernardino...

Gregorio - Uno solo?

Gilda - È senza fiato!

Gregorio - Uno solo?

Enrico - È senza fiato!

Osservando Gregorio stupido.

Gilda - Restò là pietrificato.

Enrico e Gilda - Ah! Gregorio!

Pregando.

Gregorio - Un Ber-nar-din!

Compitando sorpreso.

Coppia rea! Già cade il fulmine,

e per voi non c'è pietà!

Quando sa che tu sei padre

quando sa che tu sei madre

quella bestia di tuo padre

penserà, dirà, farà...

qualche gran bestialità!

*Gettandosi a sedere disperato col capo
appoggiato al tavolino.*

Enrico e Gilda - Ah! Da tutti abbandonati,
sventurati, che faremo?

Resta sol nel fato estremo

l'andar morte ad incontrar.

Enrico - Se diceste una parola

Tirandolo dolcemente per l'abito.

se diceste...

Gregorio - Basta basta!

Quest'orribile matassa

ora pensateci voi a sbrogliarla!

Gilda - Lascialo quel tiranno.

Strappa Enrico da Gregorio, e facendolo

correre all'altro lato.

Gregorio - Tiranno! A chi? A Gregorio!

Gilda - È tal chi al nostro affanno

serba di sasso il cor.

Di tanti falli, il sai,

sola cagion son io:

deh! Tu lo sposo mio

salva dal genitor.

Con espressione.

I opened it softly and...

Gregorio - And the cock flew away...

Gilda - As I was telling him
of my chaste love...

Enrico - her mother arrived.

Gregorio - May showers
always come for a good purpose!

Gilda - The poor thing fainted.

Gregorio - Did she die?

Gilda - No... with a little help
she came back to her senses.

Gregorio - Then your mother got mad
and gave you a thrashing, right?

Gilda - No... but she did get mad, and...

Enrico - And to calm her down I offered to marry Gilda.

Gregorio - Marry her?... And her mother?

Gilda - Approved and gave us her blessing.

Gregorio - Husband and wife!

Wife and husband!

Without the Marquis's blessing!

Ah, I'll be damned if you don't deserve

to have all your bones broken!

Enrico - Don Gregorio!

Gregorio - A fine present you have given me!

Criminal! A curse on you!

Now we're in for it, the three of us!

I, you and this wench!

When the Marquis hears about this

he'll kill us all!

But... first...

Give me my jacket!

Now you have a wife to support...

Gilda - I need very little and everything

makes me happy, all the more so

since heaven, showing his favour,

has given us...

Oh dear... has given us ...

You tell him, Enrico.

Enrico - Has given us... No, you tell him.

Gilda - It's better for him to hear it from you.

Enrico - No, I can't!

Gregorio - Enough!

Come on, let's hear this too!

Gilda - A lovely Bernardino.

Gregorio - What? What?

Dumbstruck.

Gilda - A Bernardino ...

14 Gregorio - What? What?

Gilda - Only one.

Enrico - A Bernardino...

Gregorio - Only one?

Gilda - He has stopped breathing!

Gregorio - Only one?

Enrico - He has stopped breathing!

Observing Gregorio.

Gilda - He looks petrified.

Enrico and Gilda - Ah! Gregorio!

Beseechingly.

Gregorio - A Ber-nar-din!

Stuttering.

Oh guilty pair! Lightning will struck,

there is no mercy for you!

When he hears that you are a father

when he hears that you are a mother

that beast of your father

will think, will say, will do ...

something beastly!

*He drops down on a chair and takes
his head in his hands.*

Enrico e Gilda - Ah! Abandoned by all
hapless us, what shall we do?

In this dreadful predicament

we can only die.

Enrico - If you said but a word

Tugging at Gregorio's jacket.

if you said ...

Gregorio - Quiet, quiet!

You must unravel

this terrible mess!

Gilda - Leave him, the tyrant!

Drags Enrico away from Gregorio and

pulls him to the other end of the room.

Gregorio - Tyrant! Who?

Gilda - To the man whose heart,

in face of our troubles, remains as hard as stone.

All these ills, you know,

are my fault alone:

Alas! Save my husband

from his father.

Movingly.

Di me... di me... che importa?
 Si compia il mio destino.
*Sceneggiando e guardando sempre Gregorio
 che si commuove.*
 Andrò di porta in porta
 col figlio mio bambino
 mesta, raminga, debole
 nel fiore dell'età
 ad implorar pietà.
Gregorio - (Ahimè! Mi viene da piangere,
 Ahimè! Che chiodo storto
 basta, basta piagnistei
 è proprio questa qua. Ahimè!)
Gilda - (Casca, comincia a piangere:
 vincer, trionfar dovrei.)
Tornando a sceneggiare.
 Chi a tanti mali miei
 conforto può negar?
Enrico - Me pur, me pur fai piangere!
Di furto a Gilda, indi fra sé.
 Come eloquente sei!
 Ah! Voi dovete oh dei!
 Quest'alma consolar.
Gilda - Enrico... addio... perdono.
In atto di partire.
Gregorio - Aspe... aspe... aspettate.
Singhiozzando.
 Già son marito e moglie
 Da sé.
Gilda - Addio.
Gregorio - Ma fè... fermate!
Singhiozzando.
 Ah! Pe' sbrogliar 'sto imbroglio
 io resto imbrogliato,
 mi trovo fra due scogli...
Giulio - *Di dentro dal fondo.*
 Ma nessun servo in sala oggi è
 restato?
Gregorio - Un terremoto!
Gilda e Enrico - Ah turbine!
A 3 - E come si farà?
Guardandosi tra loro spaventati.
Gilda e Enrico - Gregorio mio pensateci,
*Disperati tirando per l'abito Gregorio che
 sta nell'eccesso della confusione.*
 Gregorio, nascondeteci,
 Gregorio, provvedeteci,
 Gregorio, carità.
Gregorio - Ma che Gregorio!
 Gregorio che può far?
Gilda e Enrico - Del ciel son questi i fulmini:
 deh non ci abbandonate!
 Son madre/padre o Dio! Pensate
 Gregorio mio pietà.
Gregorio - Ma zitto, e senza strepito
 ficcatevi là dentro.
 Sì, ma mi seccate
 ma andate presto là.
*Colpito da un'idea spinge Gilda nella
 camera d'Enrico inquietandosi perché torna indietro a pregarlo.*
Finalmente la chiude dentro.

CD 2
Scena Undicesima
Marchese Giulio dal fondo, e detti.

■ Giulio - Don Gregorio.
Gregorio - Eccellenza, siete tornato?
Giulio - Sì, il Ministro pranza dal maresciallo
 suo fratello ma... par che vi dispiaccia...
Gregorio - Sicuro che mi dispiace... cioè no, non mi
 dispiace affatto... anzi, mi piace assai.
Giulio - Cosa avete? Mi sembrate stralunato?
Gregorio - Nulla!
Giulio - Ditemi a proposito... perché avete
 tolta con tanta fretta quella chiave?
Gregorio - Quale chiave?
Giulio - La chiave di quel baule.
Gregorio - (Ah, l'ha vista.)
Giulio - Non rispondete?
Gregorio - Adesso, quando uno non risponde...
 è perché tante volte il microcosmo
 si trova intoppato...
Giulio - Voi mi sembrate impazzito... animo,
 cosa avete chiuso là dentro?
Gregorio - Ah... là dentro!
 Ora mi viene in mente...
 Siccome era una cosa
 di poca importanza
 mi levai il pensiero...

What does it matter... what becomes of me?
 Let my fate befall me.
*Theatrically, glancing at Gregorio,
 who is softening up.*
 I will go from door to door
 with my baby,
 sad, alone, weak,
 in the blossom of my youth,
 begging for pity.
Gregorio - (Alas! I feel like crying,
 Alas! What a crooked situation!
 Stop, enough!
 What a mess. Woe is me!)
Gilda - (He's yielding, he's starting to weep:
 I will triumph.)
More theatrical yet.
 Who would deny me
 comfort, in this dreadful situation?
Enrico - You are making me cry too!
Aside to Gilda, then to himself.
 How eloquent you are!
 Ah! You must, oh gods,
 console this heart.
Gilda - Enrico... farewell... forgive me.
Making as if to leave.
Gregorio - Wait... wait.
Sobbing.
 They are already husband and wife.
To himself.
Gilda - Farewell.
Gregorio - Wait... wait!
Sobbing.
 Ah! To unravel this pickle
 I'm in a pickle myself,
 I am caught in a dilemma ...
Giulio - *From without.*
 Is there no one in the house,
 today?
Gregorio - Earthquake!
Gilda and Enrico - Thunderstorm!
A 3 - What shall we do?
Looking at one another in fright.
Gilda and Enrico - Gregorio, see to it,
*Desperately tugging at Gregorio's jacket,
 at the height of confusion*
 Gregorio hide us,
 Gregorio, help us,
 Gregorio, we beg you!
Gregorio - What Gregorio!
 What can Gregorio do?
Gilda and Enrico - Heaven's lightning will strike us:
 ah, do not abandon us!
 I am a mother/father, oh God! Consider that,
 Gregorio, have pity!
Gregorio - Hush, stop making noise
 and quickly get in there.
 All right, but stop bothering me,
 go, hurry.
*Struck by a sudden idea, he pushed Gilda inside
 a trunk, angry when she pops up again to
 beg him some more. Finally, he locks her inside.*

CD 2
Scene XI
Marquis Giulio from outside, and the above.

■ Giulio - Don Gregorio.
Gregorio - Your Excellency, you are back?
Giulio - Yes, the Minister is lunching with
 his brother, the Marshall but... you seem sorry about it...
Gregorio - Of course I'm sorry ... actually no, I'm not...
 indeed, I'm very pleased.
Giulio - What's the matter with you? You seem upset.
Gregorio - Not at all!
Giulio - But tell me... why did you
 remove that key in such a hurry?
Gregorio - What key?
Giulio - The key to that trunk.
Gregorio - (Ah, he saw me.)
Giulio - Well? You don't reply?
Gregorio - When one doesn't reply...
 it's often because the microcosm
 is blocked...
Giulio - You seem to have gone crazy... Out with it,
 what have you locked in there?
Gregorio - Ah... in there!
 Now I remember...
 As it was a thing
 of no importance
 I had forgotten it...

Giulio - Voglio vederla.
Gregorio - Ma è un'inezia, una quisquiglia!
Giulio - Ma quale?
Gregorio - E date tempo al tempo...
 Le parole mi restano
 incastrate nel gargarozzo
 là dentro... sissignore
 là dentro... Ah!
 Zia Francesca di Mondragone
 mi regalò una bella cagnolina...
 ed io per paura che sporcasse
 il corridoio, l'ho messa nel baule... ecco!
Giulio - Voi parlate in un certo modo,
 che mi fate insospettire.
 Animo, date a me quella chiave!
Gregorio - Non serve... signor marchese.
Giulio - Come non serve?
Gregorio - Ecco, dite bene, non serve.
Giulio - Chi ha detto 'non serve'?
Gregorio - Voi.
Giulio - Io no.
Gregorio - Ah, no! Caro amico, qui un 'non serve' ci è
 stato: io non l'ho detto...
 io ho detto che c'è una barboncina
 e brutta per giunta!
Giulio - Ed io voglio vederla...
 date a me quella chiave!
Gregorio - Un momento... fatemela trovare
Giulio - Don Gregorio... la mia pazienza
 è giunta al suo termine.
Gregorio - La mia di pazienza se n'è andata
 insieme al cane e Zia Francesca!
 Ma... Eccellenza...
 Volete la chiave?
 Veramente volete la chiave?
 E la chiave eccola qua... pigliate...
 passate... venite... guardate
 ficcate il muso dentro
 a 'sto baule benedetto!
 Ma poi mi dovete fare
 il piacere di licenziarmi...
 Vi ho servito fedelmente
 per tanti anni, e questo
 è il vostro modo di ringraziarmi.
 In questa casa ho perduto
 il sonno e la reputazione!
Giulio - Don Gregorio, ascolti... ho mancato.
Gregorio - Non ci sono scuse, non v'è ragione.
Giulio - Mi scusi ho... perdonatemi...
Gregorio - Guardate, ecco la chiave, guardate!
 Io insisto, chiarificatevi!
Giulio - No, non voglio!
Gregorio - Ho la coscienza pulita come
 il manto della Madonna!
Giulio - Don Gregorio!
 Non abusate della mia amicizia,
 moderate la vostra collera, e
 vi basti la dichiarazione
 del mio dispiacere.
 Via.
Enrico - Evviva Don Gregorio.
 E adesso come faremo
 per farla andar via?
Gregorio - Vieni con me, scansati
 Accidenti al mio buon cuore
 che mi rincitrullisce
 e mi caccia in mezzo a 'sti guai!
 Gilda!...
 Ti salva Don Gregorio!

Scena Dodicesima

*Leonarda viene dalla porta di fondo, e
 bussa alla camera di Pippetto, indi Gregorio.*

Pippetto - Belluccia mia!
 Non ingrugnarmi quel grugno
Leonarda - E mi vedrai sempre così, se tu non
 farai quello che io desidero.
Pippetto - Parla pure, mi avrai sempre
 qual mansueto vitello, anima mia.
Leonarda - Tu sai che Don Gregorio
 mi odia a morte.
Pippetto - Me ne sono avveduto.
Leonarda - Noi due dobbiamo perderlo.
Pippetto - Perdiamolo pure! Ma egli è così
 pratico delle strade, che non si perderà
 sicuramente.
Leonarda - Dobbiamo perderlo
 nella grazia del Marchese!
Pippetto - Ah... ho capito! E in qual modo?

Giulio - I want to see it.
Gregorio - But it's a nothing, a trifle!
Giulio - But what is it?
Gregorio - Don't rush me...
 Words stick
 in my throat
 in there... yes sir...
 in there... Ah!
 Aunt Francesca from Mondragone
 has given me a puppy ...
 Afraid it would dirty
 the corridor, I put it in the trunk... that's all!
Giulio - You speak in such a way
 that makes me suspicious.
 Give me that key!
Gregorio - It's no use...
Giulio - What do you mean, no use?
Gregorio - You're right, it's no use.
Giulio - Who said 'it's no use'?
Gregorio - You did.
Giulio - I did not.
Gregorio - Dear friend, someone said 'no use
 and it wasn't me...
 I talked about a puppy,
 an ugly poodle!
Giulio - And I want to see it...
 give me that key!
Gregorio - Just a moment... let me find it.
Giulio - Don Gregorio... my patience
 is coming to an end.
Gregorio - My patience has already gone,
 together with that dog and Aunt Francesca!
 But ... Excellency...
 Do you want the key?
 Do you really want the key?
 Here is the key... take it...
 Come... open it... look...
 poke your nose
 into the blessed trunk!
 But then, please,
 send me away...
 I have served you faithfully
 for many years, and this
 is how you thank me.
 In this house I have lost
 my sleep and my reputation!
Giulio - Don Gregorio, listen... I was wrong.
Gregorio - There are no excuses.
Giulio - I was wrong, forgive me...
Gregorio - Look, here's the key!
 I insist, see for yourself!
Giulio - No, I don't want to!
Gregorio - My conscience is as clean
 as the Virgin's mantle!
Giulio - Don Gregorio!
 Do not abuse my friendship,
 moderate your anger
 and accept
 my apology.
He leaves.
Enrico - Hurrah for Don Gregorio!
 But how can we
 make her leave, now?
Gregorio - Come with me, step aside.
 A curse on my soft heart,
 which makes me lose my mind
 and gets me into such trouble!
 Gilda!...
 Don Gregorio will save you!

Scene XII

*Leonarda enters and goes to knock
 on Pippetto's door; then Gregorio.*

Pippetto - My beauty!
 Don't look so cross.
Leonarda - I'll always look like this,
 if you don't do what I ask.
Pippetto - Tell me, I will always be as meek as a lamb
 for you, my sweetie.
Leonarda - You know how
 Don Gregorio hates me.
Pippetto - I have noticed.
Leonarda - We must get him lost.
Pippetto - Let's get him lost! Ma egli è così
 But he knows his way so well,
 that he won't get lost so easily.
Leonarda - We must get him lost
 in the eyes of the Marquis!
Pippetto - Ah... I see! And how?

Leonarda - Devi unirti a me, per dire a tuo padre certe cosette, che immancabilmente lo faranno cacciar via da questa casa.

Pippetto - Sì, sì: gli diremo che vuol fare all'amore con te...

Leonarda - Questo no! Piuttosto ho un certo sospetto che... tu insomma devi farmi eco.

Pippetto - Ti farò l'eco! Ah sì, sì... mi piace! Per esempio, facciamo una prova, e ti farò vedere come son bravo.

Leonarda - Io dirò al marchese: Eccellenza!..

Pippetto - Enza...

Leonarda - Voi siete tradito dal maestro.

Pippetto - Estro, estro, estro!

Leonarda - E cosa fai adesso?

Pippetto - Ti faccio l'eco!

Leonarda - Oh! Scimmiotto! Devi secondarmi su di quanto dirò al padrone.

Pippetto - Ah! Ora ti ho capito perfettamente.

Leonarda - Ed allora io ti dirò... cuoricino mio! Luce degli occhi miei!

Pippetto - Oh che bella parola inzuccherata!

Leonarda - Zitto! Sta arrivando qualcuno...

Vieni con me: io ti saprò istruire ben bene.

Don Gregorio! Ti pentirai eternamente di avermi chiamata vecchia.

Pippetto - Ti perseguito!

Via.

Scena Tredicesima

Gregorio dal fondo, poi Gilda.

Gregorio - La casa ora è piena di gente, la fuga va fatta questa notte...

Chi l'avrebbe mai detto,

io che sono un uomo limpido e sincero!

Gilda! Gilda!

Gilda - Avete fatto tutto?

Sì è persuaso il marchese?

Gregorio - Ma guardatela...

fresca come una rosa!

Capisci o no che stiamo

sotto a una ghigliottina?

Gilda - Quando è così, voglio

tornarmene subito a casa!

Gregorio - Dove vai, vuoi essere scoperta?

Gilda - Voi sapete ch'io son figlia

d'un signor, d'un colonnello

che mi fumica il cervello,

che so farmi rispettar?

Gregorio - Che c'entra questa 'sparata'?

Colonnello, o maresciallo

devi startene qui.

Gilda - Voglio dir che sul momento

voglio uscir da questa casa.

Gregorio - Che testa dura,

non si può perché c'è gente.

Gilda - Voi dovete immantinente

questa gente far sgombrar.

Gregorio - Se sei pazza figlia mia,

vai a farti curare il cervello

ch'io non voglio rischiare

la mia pelle per quest'imbroglione.

Gilda - Vado sola.

Gregorio - E vattenne.

Gilda - Dov'è Enrico?

Gregorio - Tròvatelo.

Gilda - Lo chiamate, o ch'io qui strillo,

e al marchese vo' a parlar.

Gregorio - Tu sei pazza figlia mia,

vai a farti curare il cervello

ch'io non voglio rischiare

la mia pelle per quest'imbroglione.

Gilda - (Non mi giova il brusco modo

or vò il tenero adoprare.)

Gregorio - (Se l'è bevuta

e non fa più la tosta.)

Gilda - D'un infelice e misera

vi muovano le lagrime,

se avete un cor sensibile

abbiate, oh Dio, pietà.

Gregorio - Ahimè che ai Campi Elisi

questa mi manderà!

Gilda - Enrico mio mi ha detto

che un giorno amaste ancora.

Gregorio - A me?

Gilda - Sì...

Gregorio - Alla malora, che vuole questa insidiosa?

Leonarda - You must help me, and tell your father a few things that will surely have him driven out of this house.

Pippetto - Yes, we'll tell him he wants to make love with you ...

Leonarda - No, not that!

But I suspect that...

You must be my echo.

Pippetto - Your echo! Ah yes... I like that!

Let's try,

I'll show you how good I am.

Leonarda - I'll say to the Marquis: Excellency!

Pippetto - Ency ...

Leonarda - The tutor is betraying you.

Pippetto - ...aying you, ...aying you!

Leonarda - What are you doing?

Pippetto - I'm your echo!

Leonarda - Oh! You dolt! You must just

back me up, when I talk to the master.

Pippetto - Ah! Now I understand.

Leonarda - Then you'll be... my treasure!

The light of my heart!

Pippetto - Oh what lovely, sugary words!

Leonarda - Quiet! Someone's coming...

Come with me: I'll teach you well.

Don Gregorio! You will regret

calling me an old woman.

Pippetto - I pursue you!

They leave.

Scene XIII

Gregorio, entering, then Gilda.

Gregorio - The house is full of people now, she can't fly before night...

Who could have ever imagined it!

A straight, sincere man such as I!

Gilda! Gilda!

Gilda - Have you talked to him?

Does the Marquis agree?

Gregorio - Just look at her...

as innocent as a dove!

Don't you understand that there is

a sword dangling over our heads?

Gilda - In that case,

I want to go home straightaway!

Gregorio - Wait, do you want them to find you?

Gilda - Careful, I am the daughter

of a gentleman, a colonel

I'm getting angry,

I can stand up for myself!

Gregorio - What on earth are you saying?

Colonel or Marshall,

you must stay here.

Gilda - I'm saying that

I want to leave right away.

Gregorio - What a blockhead!

You can't, there are people about.

Gilda - Well, then, make them

go away immediately.

Gregorio - If you are crazy,

my girl, get a doctor.

I don't intend

to risk my skin for this mess.

Gilda - I'll leave by myself.

Gregorio - Go then.

Gilda - Where is Enrico?

Gregorio - Find him.

Gilda - Call him, or I'll scream,

and I'll speak to the Marquis.

Gregorio - You are crazy, my girl,

get a doctor.

I don't intend

to risk my skin for this mess.

Gilda - (This is not working

I'll try a softer approach.)

Gregorio - (She's fallen for it

and is softening up.)

Gilda - Be moved by the tears

of a poor, unhappy girl,

if you have a heart

oh God, have mercy.

Gregorio - Alas, she'll send me

to the grave!

Gilda - Enrico told me

that once you too loved someone.

Gregorio - I did?

Gilda - Yes ...

Gregorio - By Jove, what is this deceitful girl trying to do?

Gilda - Quell'occhio assai mel dice
che fervido scintilla.

Gregorio - Ma guarda quest'anguilla
come si vuole piazzare!

Gilda - Se foste amante e il siete
proteggere dovete
affetto così puro
sì bella fedeltà.

Gregorio - Come piano piano
questa mariuola mi porta...

...alla tagliola,
mi unge per bene!

3 Orsù ora vieni su nelle mie stanze
che quando alle sei
e la servitù va a spasso
a casa ti riporto senza difficoltà.

Gilda - A caro vi ringrazio,
vi vuol baciare la mano.

Gregorio - Scostati!
Ci scambiamo le pulci!
Ahi, mia fragilità!

Gilda - Il core toccatemi
mi balza sentite!

Gregorio - Ragazza! E lasciami!
Gilda - Sentite!

È amor che mi desta
sì fiera tempesta
è amor che agitato
fremendo sta in petto,
più barbaro stato
del mio non si dà.

Gregorio - Lasciami tentatrice!
Malora, questa è un vulcano

da maestro scolaro
mi fa diventare!

*Escono guardinghi sotto
al braccio dalla porta di mezzo.*

Scena Quattordicesima

*Pippetto, e Leonarda uscendo pian piano
dalla camera dove erano nascosti.*

Leonarda - Sentiste? Vedeste?
Don Giulio cercate,

a lui raccontate l'affar come va.

Pippetto - Leonarda mia bella,
servirti non posso
ho un tremito addosso
se vedo papà.

Leonarda - Ti lascio per sempre.

Pippetto - Da pianger mi viene.

Leonarda - Non servono scene!

Pippetto - Ma come si fa?

Leonarda - Parlando a Don Giulio
s'hai qualche timore,
pensando al mio core
l'ardir ti verrà.

Pippetto - Ebbene: fa pace, parlar ti prometto;
vedrai che Pippetto servirti saprà.

Scena Quindicesima

Pippetto, indi il Marchese Giulio.

Pippetto - Papà viene. Nell'esofago
le parole stan gelate!

Oh! Che mutria!

Giulio - Cosa fate?
Il consiglio di studiare

il maestro non vi dà?

Pippetto - Il maestro oggi ha da fare.

Giulio - Che ha da far? Parlate, dico.

Sarà forse con Enrico.

Pippetto - No signor.

No signor, ma non s'inquieti...

Giulio - Che ha da far?

Pippetto - Affar segreti.

Giulio - Ma con chi?

Pippetto - Con una donna.

Giulio - Donna! Donna!

Pippetto - No... con una femmina.

Giulio - E dov'è?

Pippetto - Nella sua camera.

L'ha portata via di qua.

Giulio - Non è ver.

Pippetto - Se non è vero
mi dia schiaffi un giorno intero.

Da quel buco della chiave
l'ho sentita, e l'ho veduta;

una voce avea soave.

Giulio - Ma per dove era venuta?

Gilda - That bright, sparkling eye
speaks quite clearly.

Gregorio - Just look at this eel
how she wiggles!

Gilda - If you loved and you still do,
you must protect
our pure love
our faithful union.

Gregorio - Little by little
this minx leads me...

... to the trap,
she is greasing me well!

3 Come up to my rooms now
and when the servants
go off duty at six o'clock
I'll take you home without.

Gilda - Ah dear friend, I thank you,
let me kiss your hand.

Gregorio - Away!
I don't want your fleas!

Ah, my good heart!

Gilda - You touch my heart,
feel how it's throbbing!

Gregorio - Enough, leave me!
Gilda - Feel it!

It is love that stirs
this wild tempest in me,
it is love that
shudders in my breast,
there is no crueller state
than mine.

Gregorio - Leave me, temptress!
Goodness, she's like a volcano,

she's turning this tutor
into a schoolboy!

*They cautiously leave arm in arm
by the central door.*

Scene XIV

*Pippett, and Leonarda, cautiously leaving
the room where they'd been hiding.*

Leonarda - Did you hear that? Did you see?
Go and find Don Giulio,

and tell him what's going on.

Pippetto - Dear Leonarda,
I cannot do that,
I start to tremble
as soon as I see father.

Leonarda - I'll leave you for good.

Pippetto - You'll make me cry.

Leonarda - Don't make a scene, it's no use.

Pippetto - But how can I do it?

Leonarda - When you speak to Don Giulio,
if you feel a little frightened,
think of me
and you'll find courage.

Pippetto - All right: let's make peace; I promise
that I'll do as you wish.

Scene XV

Pippetto, then Marquis Giulio.

Pippetto - Father is coming. Words
choke in my throat!

Oh! What a cross face!

Giulio - What are you doing?
Doesn't the tutor

give you anything to study?

Pippetto - The tutor is busy today.

Giulio - What has he got to do? Speak.

Perhaps he's with Enrico.

Pippetto - No sir.

No sir, but do not get upset...

Giulio - What has he got to do?

Pippetto - Secret things.

Giulio - With whom?

Pippetto - With a woman.

Giulio - Woman! Woman!

Pippetto - No... with a female.

Giulio - And where is she?

Pippetto - In his room.

He took her away from here.

Giulio - It cannot be.

Pippetto - If it's not true
you can beat me thoroughly.

I heard her, and saw her
through that keyhole;

she has a soft voice.

Giulio - But how did she get in?

Pippetto - Non saprei; qui c'era certo.
 Circa il resto, chi lo sa?
Giulio - Sarà stata qualche vecchia.
Pippetto - No signore, è giovinetta.
Giulio - (Oh che orrore!)
Pippetto - Graziosetta,
 benfattina.
Giulio - (Oh che orrore!)
 Zitto là.
 Ma Gregorio che faceva?
Pippetto - Sotto il braccio la teneva,
 le dicea d'aver pazienza,
 "Per adesso non si può.
Contraffacendo Gregorio.
 Un tantin di sofferenza;
 che più tardi proverò."
Giulio - (In malizia non si ponga.)
 La ragazza... sì... parlare
 gli dovea d'un bell' affare.
 Lo sapevo... andate in camera.
Pippetto - La lezione a studiar vò.
Bacia la mano al padre, e va in camera.
Giulio - Come mai! Parmi impossibile!
 Qui il maestro! Scellerato!
 Oh figli miei che scandalo!
 Un omaccio stagionato!
 Che scandalo!
 Ah! Purtroppo certe massime
 mi facevan sospettar.
 Dalla rabbia io più non vedo!
 M'arde il cuor, son tutto fuoco...
 ma pian piano, a poco a poco
 questo intrigo io vo svelar.

Scena Sedicesima

Don Gregorio, e detto.

Gregorio - Eccomi.
 Signore, parlate!
Giulio - Per cinque giorni o sei,
 presso di me vorrei
 veniste ad abitar.
 Un mio nipote aspetto,
 e, senza complimenti,
 nel vostro appartamento
 io lo vorrei alloggiar.
Gregorio - Padrone!
Giulio - Or veder voglio,
 se tutto sta in buon stato.
Gregorio - Ottimo. (Che imbroglio!)
Giulio - (Birbante!) Ma il parato?
Gregorio - Pulito sta lo stesso.
 Pulito come comprato adesso.
Giulio - Ma... forse il camino un poco...
Gregorio - Io non ci accendo il fuoco.
Giulio - Forse i matton...
Gregorio - Sanissimi.
Giulio - I vetri?
Gregorio - Puliti, pulitissimi.
Giulio - L'oriolo...
Gregorio - È il solo al mondo:
 non sbaglia d'un secondo.
Giulio - Le tende al letto intorno.
Gregorio - Le ho messe l'altro giorno.
Giulio - I quadri?
Gregorio - Son puliti.
Giulio - I tavolin!
Gregorio - Come specchi.
Giulio - Dunque non manca...
Gregorio - Niente;
 ma niente, niente, niente.
Giulio - Va bene.
Gregorio - (Anzi benone.)
Giulio - (Ma va pur là, briccone!)
 L'affar si scoprirà!
 Mi sento in convulsione
 se più m'arresto qua.)
Gregorio - (Ho la testa come un pallone,
 sì, sì, mi sta prendendo
 una convulsione.)
Giulio parte.

Scena Diciassettesima
*Leonarda, e Pippetto ognuno dalle loro camere;
 indi Enrico dal fondo, e camerieri, e servi con cartelle di stampe;
 cari tomi ben legati, e due Telescopi. Simone, poi il Marchese
 dalla sua camera; tutti circondano Gregorio.*

Leonarda - Signor Gregorio
 con me discorrere

Pippetto - I don't know; but she was here.
 As for the rest, who knows?
Giulio - It must be some old woman.
Pippetto - No sir: she's young.
Giulio - (Oh, what horror!)
Pippetto - Pretty,
 a nice figure.
Giulio - (Oh, what horror!)
 Quiet.
 And what was Gregorio doing?
Pippetto - Arm in arm with her,
 he told her to be patient:
 "Not now, not yet.
Imitating Gregorio's voice.
 You must be patient;
 later on I'll try."
Giulio - (Let's not make him think evil.)
 The girl, yes, must have been
 speaking to him about a deal.
 I knew about it... go to your room.
Pippetto - I'll go to study my lesson.
He kisses his father's hand and goes to his room.
Giulio - How can it be? It seems impossible!
 That depraved teacher! In my house!
 Oh, my sons, what a scandal!
 A man his age!
 What a scandal!
 Ah! His words, unfortunately
 had made me suspicious.
 I am blinded with rage!
 My heart is on fire, I'm all ablaze...
 but it won't be long
 before his intrigue is revealed.

Scene XVI

Don Gregorio, and the above.

Gregorio - Here I am.
 Speak, sir!
Giulio - I would like you to come
 and stay in my house
 for five or six days.
 I am expecting a nephew,
 and I'll tell you openly that
 I'd like to lodge him
 in your apartment.
Gregorio - Master!
Giulio - I would like to see
 if it is in good state.
Gregorio - In excellent state. (What a tangle!)
Giulio - (Rascal!) The wallpaper too?
Gregorio - It is very clean.
 As if it had just been bought.
Giulio - Perhaps the fireplace is a bit...
Gregorio - I don't use it.
Giulio - The bricks, then...
Gregorio - Perfectly sound.
Giulio - The windows?
Gregorio - Clean, spotless.
Giulio - The clock...
Gregorio - Best in the world:
 never misses a second.
Giulio - The drapes around the bed...
Gregorio - I have just put new ones.
Giulio - The paintings?
Gregorio - Clean.
Giulio - The tables!
Gregorio - Gleaming.
Giulio - Therefore we don't need...
Gregorio - Anything;
 nothing at all.
Giulio - Good.
Gregorio - (Phew.)
Giulio - (Just you wait, rascal!
 I'll reveal your business!
 I'll have a fit
 if I stay here any longer.)
Gregorio - (My head is spinning,
 yes, it's a beehive.
 I'm going to have a fit.)
Giulio leaves.

Scene XVII
*Leonarda and Pippetto, each from their own rooms;
 then Enrico, and servants with prints, books
 and two telescopes. Simone, then the Marquis
 from his room; all surround Gregorio.*

Leonarda - Signor Gregorio
 you won't talk

perché son vecchia

ella non può;

ma con le giovani

le cose cangiano;

perché... intendiamoci:

egli lo sa.

Gregorio - E andate al Diavolo

Pippetto - *Salutem plurimis tibi gratutulor,*

Recitando, e spropositando le lezioni con i libri sotto al braccio.

perché l'avverbio *mihi gaudemini*

vocalem breviant i verbi neutri

Gregorio - Che spropositi! Che spropositi!

Enrico - (Da quelle camere deh liberatela.

Penso a suoi palpiti viver non so.

Signor Gregorio deh ricordatevi

che quella misera in voi confida.)

Coro - Le carte atlantiche,

i libri classici tutto arrivò.

Le chiavi diami della sua camera;

e meco in tavola venga a mangiar.

Simone - Signori, in tavola

vengon, sì o no?

Gregorio - Ma a tavola, zitto, silenzio

che quell'imbroglia là deporrò.

Giulio - Signor Gregorio dia buon esempio;

e meco in tavola venga a mangiar.

(Anima perfida per te ogn'intingolo

per te in arsenico vorrei cangiar.)

Pippetto, Leonarda,

Simone e Coro - Come una statua restò Gregorio.

Pian piano brontola senza parlar.

Enrico - (Altro che tavola,

altro che intingolo

Ah! Che quest'anima

nacque a penar.)

Gregorio - (Altro che tavola,

altro che intingolo!

penso alla camera

e mi viene da tremare.)

Leonarda - Venga a pranzo con la vecchia.

Enrico - Venga presto: passan l'ore.

Pippetto - Venga: sento un buon odore.

4 Gregorio - Vengo, vengo, vengo, vengo.

(Ah! Che sto per schiattare!)

Qua mi secca una marmotta,

Chi sorride e più m'abbotta,

chi sospira e mi martella.

Ed intanto la mia testa

sconcertata, sfracassata,

come nave in mezzo ai venti

è vicina a naufragar.

Gli altri e coro - Pare appunto una marmotta;

fa dei gesti, e non favella.

Soffia, sbuffa, freme, abbotta,

ruminando sì scervella.

Ed intanto la sua testa

sconcertata, sfracassata

come nave in gran tempesta

gira, gira in mezzo ai vortici

è vicina a naufragar.

Giulio - Ah mi sento in convulsione,

se più m'arresto qua!

to me

because I'm an old woman

but with a young woman

things are different;

because... let's be clear about it:

he knows.

Gregorio - Go to the devil.

Pippetto - *Salutem plurimis tibi gratutulor,*

Mangling his lesson.

because the adverb *mihi gaudemini*

vocalem breviant the neutral verbs.

Gregorio - What utter nonsense!

Enrico - (Ah, free her from those rooms.

I think of her fears and cannot stand it.

Signor Gregorio, ah, remember

that the poor girl counts on you.)

Chorus - The maps, the classics,

everything is here.

Give me the keys to your room;

and come to dinner.

Simone - Gentlemen, dinner is served

aren't you coming?

Gregorio - But at table, hush, not a word,

I shall tackle the thorny subject.

Giulio - Signor Gregorio, set a good example;

and come to dinner with me.

(Wicked soul, I wish I could

serve you poison.)

Pippetto, Leonarda,

Simone and Chorus - Gregorio seems flabbergasted.

He is mumbling something.

Enrico - (Who cares about dinner,

who cares about eating!

Ah! My heart

was born to suffer.)

Gregorio - (Who cares about dinner,

who cares about eating!

If I think of my room

I start to tremble.)

Leonarda - Come to dine with the old lady.

Enrico - Come quickly: time is flying.

Pippetto - Come: what fragrance.

4 Gregorio - I'm coming, I'm coming.

(Ah! I'm about to explode!)

Here one wants to kill me,

there another smiles to me,

one sighs, the other pesters me.

And meanwhile my head

muddled, baffled,

is like a ship in stormy waters

about to sink.

The others and Chorus - He's like a groundhog;

he gestures but says nothing.

He puffs, pants, shudders,

ruminates and racks his brains.

And meanwhile his head

muddled, baffled,

is like a ship in stormy waters,

caught in an eddy

and about to sink.

Giulio - I, I shall have a fit,

if I stay here any longer!

ATTO SECONDO

Scena Prima

*Camera nell'appartamento del signor Gregorio.
Porta in fondo, ed altra a destra.
Scansie di libri, e sopra busti in gesso di
filosofi. Scrivania con recapito da scrivere,
carte, libri, sfera armillare. Da un lato
grande orologio, sopra un comodino.
Il fondo della camera è un parato di
Stoffa antica. Sedie. Leonarda e Gilda.*

5 Leonarda - Nelle camere soletta
star d'un vecchio pedantaccio, eh?
Far la bella smorfiosetta
a quel lurido mostaccio, eh?
Ah! Le carni mi si aggrinzano!
Ah! Insensata umanità!
Gilda - Se facesse a te ritorno
la stagion di primavera, eh?
Chiameresti a te d'intorno
brutti e belli a schiera a schiera, eh?
Tratteresti il vecchio, il giovane,
l'attempata e mezza età.
Leonarda - Non parlar, sta zitta o ardità!
Gilda - Parti, o vecchia rimbambita.
Leonarda - I tuoi falli porti avanti.
Gilda - Non gonfiarti tanto tanto.
Leonarda - Di soffrir mi fo a vergogna
la tua gran temerità.
Gilda - Può creparsi la zampogna
ed il fiato in aria andrà.
Leonarda - (Veh! L'orgogliosa, la briconaccia
non ha rossore, non si sgomenta.
Se più mi stuzzica, se mi cimenta
le unghie ho lunghe, provar farò.)
Gilda - (Mi giova il fingere, regger l'inganno,
ma se mi oltraggia, più la vecchiaccia
scordo per poco del cor l'affanno
e gli occhi fuora alla vecchiaccia le caverò.)
Leonarda - Ti consiglio d'andar via.
Gilda - Questa appunto è casa mia.
Leonarda - Che? Tua casa? Ah cospettone!
Tutto a dir vado al padrone.
Gilda - Non parlar brutta befana.
Leonarda - Io befana! Olà civetta!
Gilda - Taci! O in aria la forlana
or ballare ti farò.
Leonarda - A me befana!
Le fibre, le arterie
già in me son sommosse,
m'assale la colica,
mi viene la tosse,
già son paralitica,
mi sento scoppiar.
Gilda - Ah! Ah! Mi fa ridere
la scena è graziosa,
ma temo che critica
diventi la cosa,
e torna ne' palpiti
quest'alma a penar.
Leonarda parte.

Scena Seconda

Enrico, e Gilda

6 Gilda - Finalmente è andata via quella strega!
Ma chi sa che non venga
il tempo di vendicarmi!
Enrico - Gilda mia, dalla finestra ho
sentito piangere dirottamente
il nostro Bernardino.
Gilda - Oh! Che dici? Mi fai gelare il sangue!
Mio figlio spira senza di me!
Il signor Gregorio mi aveva promesso
di ricondurmì presto a casa.
Enrico - Lo avrà trattenuto mio padre.
Gilda - Quando arriva, mi sentirà quel briccone!
Enrico - Ma cara, calmati!
Gilda - Non sento... voglio correre dal figlio!
Enrico - Fermati!

Scena Terza

*Nel momento che Gilda va per forzare
la porta di mezzo entra Gregorio.*

Gregorio - Piano... Donna Gilda... che fretta!
Gilda - Ah cane!... Cane!...
Gregorio - Cane a me?
Dopo quello che ho fatto per voi!
Gilda - Non sentite mio figlio che piange,

SECOND ACT

Scene I

*A room in the apartment of Gregorio.
A door at the back and another one on the right.
Bookshelves with busts of philosophers.
A desk with writing materials, papers,
books, and a globe. On one side,
a large clock on top of a bedside table.
The walls are covered with an old fabric; chairs.
Leonarda and Gilda.*

5 Leonarda - Alone in the room
of an old man, huh?
Flirting with
that lurid monster, huh?
Ah! My blood curdles!
Ah! Foolish humankind!
Gilda - What if you could
be young again, huh?
Wouldn't you surround yourself
with men, be them ugly or handsome, huh?
You would like them all, old, young,
elderly and the middle-aged.
Leonarda - Shut up, you hussy!
Gilda - Off with you, crazy old woman.
Leonarda - Carry on with your sins.
Gilda - Don't puff up too much.
Leonarda - I feel ashamed
of your boldness.
Gilda - The bagpipe might burst
and then your breath would be wasted.
Leonarda - (This haughty thing, the rascal
knows no shame, feels no regret.
If she keeps taunting me,
I've got hard nails, I'll show her.)
Gilda - (I'd better pretend, go along with her,
but if the old hag keeps insulting me
I'll put aside my troubles for a moment
and claw out her eyes.)
Leonarda - You'd better leave.
Gilda - This is my house.
Leonarda - What? Your house? Ah, good gracious!
I'll tell the master everything.
Gilda - Don't you dare, you old cow.
Leonarda - Cow! To me! You flirt!
Gilda - Be quiet! Or I'll make you dance
a polka in the air.
Leonarda - Cow to me!
I'm quivering,
my blood boils,
I'm sick to the stomach,
my lungs are bursting,
I dumbstruck,
I'm about to explode!
Gilda - Ha! Ha! You make me laugh,
what a charming scene!
But I fear the matter
is becoming critical,
and my heart
is once again in a vice.
Leonarda leaves.

Scene II

Enrico, and Gilda.

6 Gilda - At last the old cow has gone!
But one day
I'll get my revenge!
Enrico - Gilda, from the window
I heard our Bernardino
desperately crying.
Gilda - Oh! What are you saying? Oh dread!
My son is dying without me!
Signor Gregorio had promised
to take me home soon.
Enrico - My father must have detained him.
Gilda - When he comes, I'll sort him out!
Enrico - Calm down, my dear!
Gilda - It's no use... I want to rush to our child!
Enrico - Wait!

Scene III

*Just as Gilda is about to force the door open,
Gregorio bursts in.*

Gregorio - Easy... Lady Gilda... what a hurry!
Gilda - Ah, monster!... Monster!...
Gregorio - Monster to me?
After what I have done for you!
Gilda - Can't you hear my son crying,

mi farebbero a pezzettini,
 sulle gazzette, sopra i giornali,
 da i droghieri, dagli speziali,
 nelle cantine, dentro ai caffè.
 Eccolo là, eccolo là!
 Tutti direbbero ah! Ah! Ah! Ah!
Gilda e Enrico - Presto sbrigatevi sollecitatevi!
 Ah! La mia smania crescendo va!
Gregorio - Ma l'innocenza già m'assicura
 s'io piango al pianto della natura,
 se della misera calmo il tormento,
 se faccio il balio per un momento,
 si sento i parpete de la pietà;
 signori critici, mal non ci sta.
 Figlioli, aspettatemi,
 figlioli abbracciatemi,
 per voi Gregorio tutto farà.
Gilda and Enrico - No, di quel core un cor migliore,
 no, più bell'anima no, non si dà.
Gregorio esce dalla porta di mezzo, ed
Enrico chiude di dentro.

Scena Quarta

Enrico e Gilda, indi Don Giulio

G **Gilda** - Quando avrò fra le braccia il mio
 Bernardino, più non temo sventure.
Enrico - Or vedi, mia cara, se v'è core eguale a
 quello di Don Gregorio.
Gilda - Io non speravo in lui alma così pietosa.
Enrico - Sì, saranno terminate le nostre pene.
Giulio - *Di dentro.*
 Aprite... aprite!
Enrico - Oh! Mio padre!
Giulio - Aprite, vi dico!
Gilda - Nasconditi, e fidati di me.
 Ma chi siete?
 Va là... obbedisci: coraggio ci vuole
 ne' casi estremi...
 Arrivo, arrivo... un momento...
 Questa no... arrivo, non trovo la chiave
 Apro e mi fido. Io sono in vostra casa.
 Entrate pure...
Giulio - Perfida donna! Ormai mi è palese la
 tua passione, ma trema! Il fulmine del
 mio sdegno piomberà sul tuo capo.
Enrico - Ah! Signore; perdonatemi, io non
 seppi comandare alla forza dell'amore.
Giulio - Amore! Con un brutto vecchio?
 Con un Gregorio?
Enrico - (Ah! Respiro!)
Giulio - Ah! Poveri figli miei!
 Infelici tortorelle innocenti,
 nelle mani di un vizioso spaviero.
Enrico - Ma Don Gregorio...
Giulio - Don Gregorio è uno scellerato!
 Un uomo che col suo tristo esempio
 potrebbe avvelenare i miei figli
 Or ora lo cacerò di casa!
Enrico - Ah! No... egli non ha colpa.
Giulio - Non ha colpa?... Sfrontata!
 E ardisci difenderlo!

Scena Quinta

Gregorio, e detti.

Gregorio - Donna Gilda! Donna Gilda... aprite...
Enrico - Don Gregorio!
Giulio - Zitta! O diventerò una furia!
Gregorio - Presto, apritemi, ho quello che devo.
Giulio - Ritiratevi e tremate dell'ira mia!
Enrico - Mi ritiro per obbedienza,
 non per timore.
Gregorio - Donna Gilda, presto!
Giulio - Impeti miei, reprimetevi per poco.
Gregorio - E ci voleva tanto?
 Temevo che quel cornuto del Marchese
 venisse a ficcarci il naso ...
Giulio - Ecco qua il cornuto del marchese.
Gregorio - Mamma mia bella!
Giulio - Mirami, indegno vecchio!
Gregorio - Eccellenza...
Giulio - Scostumato!
Gregorio - Scostumatissimo... e pure peggio!
Giulio - Una giovane donna in casa mia,
 ed a quest'ora!
Gregorio - (La frittata è fatta l'ha vista!)
Giulio - Ove sono i miei figli innocenti?
Gregorio - (Alla faccia dell'innocenza!)
Giulio - Cosa nascondete?

I would be shredded to pieces,
 in the gazettes, in the newspapers,
 at the grocer's, at the chemist's,
 in the pubs and in the cafés.
 There he is, there he is!
 That's what they would all say! Ah! Ah! Ah!
Gilda and Enrico - Quickly now, get going!
 Ah! My panic is rising!
Gregorio - But innocence assures me
 that if I weep at nature's weeping,
 if I calm the torment of a poor girl,
 if I play nursemaid for a moment,
 if I feel my heart throb with pity,
 there is nothing wrong, you faultfinders.
 Wait here, children,
 give me a hug,
 Gregorio will face all dangers for you.
Gilda and Enrico - There is no better hert than his,
 no kinder soul.
Gregorio leaves by the middle door and
Enrico locks it.

Scene IV

Enrico and Gilda, then Don Giulio.

G **Gilda** - When I hold Bernardino in my arms again,
 I will fear no more.
Enrico - Now you know, my dear,
 that no one is more good-hearted than Gregorio.
Gilda - I never imagined he would be so good.
Enrico - Yes, our troubles will be over.
Giulio - *From without.*
 Open up... open up!
Enrico - Oh! My father!
Giulio - Open up immediately!
Gilda - Hide, and trust me.
 Who are you?
 Go on... obey, in danger
 one must be courageous...
 I'm coming... one moment...
 Not this one... I'm coming, I can't find the right key.
 I will open the door and trust you. I am in your house.
 Do come in ...
Giulio - Treacherous woman! Your relationship
 is now uncovered! The lightning of my wrath
 shall strike you.
Enrico - Ah! Sir; forgive me,
 I could not resist the power of love.
Giulio - Love! With an ugly old man?
 With Gregorio?
Enrico - (Ah! I breathe!)
Giulio - Ah! My poor sons!
 Unaware, innocent doves,
 in the claws of a depraved falcon.
Enrico - But Don Gregorio...
Giulio - Don Gregorio is a villain!
 A man who with his dreadful example
 could ruin my sons.
 I'll drive him out of my house!
Enrico - Ah! No... he hasn't done anything.
Giulio - What?... Impudent boy!
 How dare you defend him!

Scene V

Gregorio and the above.

Gregorio - Gilda! Gilda... open up...
Enrico - Don Gregorio!
Giulio - Quiet! Or I'll get in a towering rage!
Gregorio - Hurry, open up. I have what I went to get.
Giulio - Withdraw and fear my wrath!
Enrico - I withdraw in obedience,
 not in fear.
Gregorio - Gilda, hurry!
Giulio - Ah, my rage, hold back for a moment longer.
Gregorio - What took you so long?
 I was afraid that that dolt of a Marquis
 would come and poke his nose...
Giulio - Here is that dolt of a Marquis.
Gregorio - Heavens above!
Giulio - Look at me, unworthy old man!
Gregorio - Your Excellency...
Giulio - Ill-mannered man!
Gregorio - Most ill-mannered... and even worse!
Giulio - A young woman in my house,
 and at this time!
Gregorio - (What a mess, he's seen her!)
Giulio - Where are my innocent sons?
Gregorio - (Innocent indeed!)
Giulio - What are you hiding?

Gregorio - Niente, stracci vecchi.
Giulio - Voglio vedere!
Gregorio - Sono fondelli che la sarta
 deve cucire ai miei calzoni.
Giulio - Ah svergognato!
Gregorio - Non è niente, Eccellenza...
 è un frutto di stagione...
Giulio - La mia mente vacilla...
 lo stesso colle mie mani...

Scena Sesta

*Gilda uscendo rapidamente, e togliendo
 il bambino a Gregorio.*

Gilda - Che fate, marchese!
Gregorio - Aiuto!
Gilda - Non versate il
 vostro sangue medesimo.
Giulio - Sangue mio?
 E voi chi siete?
Gilda - Sì, sappiatelo:
 mio figlio è sangue vostro.
Giulio - Don Gregorio, sangue mio?
 Che disse colei?
Gregorio - Sangue mio, e non vostro...
 sangue vostro e non mio...
 Accidenti, si è imbrogliato il sangue.
Giulio - Sangue mio! Chi è quella femmina?
Gregorio - Quale?
Giulio - Quella! E fuori parole inutili!
Gregorio - Ah, sì, scusate...
 Quella è una mamma
 che s'è ammogliata a un marito...
 ed hanno un figlio, e tutti e due
 hanno fatto 'sto figlio
 ma non sanno che...
Giulio - Ed il padre?
Gregorio - Il padre... il mondo vuole, anzi suppone
 che si tratti di vostro degnissimo figlio...
 Don Enrico.
Giulio - Giusto cielo!.. Mio figlio?
Gregorio - Per l'appunto, Eccellenza,
 voi siete nonno...
Giulio - Perfido figlio! Ma che dico?
 Tu non mi sei più figlio: io ti abbandono
 al tuo trascorso... ma trema, e tremino
 tutti i tuoi complici. E tu...
 Tu sarai il primo a subire
 il mio sdegno, perfido mezzano!
Gregorio - A me perfido mezzano! Eccellenza!
 Il Bernardino l'ha fatto vostro figlio...
 Questa mattina piangendo
 mi ha raccontato il fatto malamente.
 E pure la figliola piangeva e tutt'e due
 facevano un bel duetto lacrimevole.
 Poi mi sono messo a piangere pure io,
 e così è venuto fuori un bel trio di piagnisteo.
 Ora che ci siete voi abbiamo fatto
 un quartetto e una Stretta
 che nemmeno il Diluvio universale...
 Poi si è messa a piangere anche la creatura...
Giulio - Nulla ne sapevate?
Gregorio - Dovessi morire se sapevo niente.
Giulio - Figlio ingrato!
Gregorio - Andiamo, fatevi avanti!

Scena Settima

Enrico, e detti.

Giulio - Alma rea!
Gregorio - (Comincia male.)
Giulio - La tua vista orror mi fa.
Gregorio - (Ecco scoppia il temporale.)
Gilda - Compassion!
Enrico - Perdon!
Enrico, Gilda, Gregorio - Perdon, pietà!
Giulio - Alma rea!
 La tua vista orror mi fa.
Ciascuno da sé.
Gilda - Sono come quell'augello
 che riposo mai non ha, ma
 sempre un palpito novello
 l'alma in sen tremar mi fa.
Giulio - Combattuto il mio cervello,
 che risolvere non sa, no!
 Guardo questa, guardo quello
 e risolverli non sa!
Enrico - La mia testa qual vascello
 va per l'onde qua, e là.
 E un continuo molinello

Gregorio - Nothing, old rags.
Giulio - Let me see!
Gregorio - Patches that the seamstress
 must sew on my trousers.
Giulio - Ah shameless man!
Gregorio - It's nothing, your Excellency...
 it's a fruit of the season...
Giulio - I am losing my mind...
 With my own hands, I shall...

Scene VI

*Gilda quickly takes the baby
 out of Gregorio's hands.*

Gilda - What are you doing, Marquis!
Gregorio - Help!
Gilda - Do not shed
 your own blood.
Giulio - My own blood?
 Who are you?
Gilda - Yes, know this:
 my child is your blood.
Giulio - Don Gregorio, my blood?
 What is she saying?
Gregorio - My blood, and not yours...
 I mean...your blood and not mine...
 Heavens, they've mixed the blood.
Giulio - My blood! Who is this woman?
Gregorio - Which woman?
Giulio - That one! And stop mincing words!
Gregorio - Ah, yes, forgive me...
 She is a mother
 who has married a husband...
 and they both have had a son.
 They have had this son
 and don't know that...
Giulio - And the father?
Gregorio - The father... he is believed, supposed
 to be your most commendable son... Don Enrico...
 Don Enrico.
Giulio - Good heavens!.. My son?
Gregorio - Just so, your Excellency,
 you are a grandfather...
Giulio - Wicked son! Ah, no, what am I saying?
 You are no longer my son: I abandon you
 to your destiny... but tremble, and with you
 all your accomplices. And you...
 You will be the first to be punished,
 treacherous go-between!
Gregorio - Treacherous go-between to me! Your Excellency!
 Bernardino is your son's child...
 This morning in tears
 he told me the story.
 And the girl was crying too, and the couple of them
 made a fine, tearful duet.
 Then I started to weep too,
 and so we made a fine trio of whiners.
 Now you are here we have made
 a quartet and a finale
 worse than the universal flood...
 Then the child started to cry too...
Giulio - And you knew nothing about it?
Gregorio - May I drop down dead if I did.
Giulio - Ungrateful son!
Gregorio - Come on, step forward!

Scene VII

Enrico, and the above.

Giulio - Guilty soul!
Gregorio - (We're off to a bad start.)
Giulio - The sight of you fills me with horror.
Gregorio - (The storm is breaking.)
Gilda - Have pity!
Enrico - Forgive me!
Enrico, Gilda, Gregorio - Forgive, forget!
Giulio - Guilty soul!
 The sight of you fills me with horror.
Each on his own.
Gilda - I am like a bird
 that never finds rest;
 always a new anxiety
 fills my heart with dread.
Giulio - My brain is wavering,
 and cannot decide!
 I look at her, I look at him
 and cannot decide!
Enrico - My head, like a ship
 is tossed by the waves.
 And my heart

aggirando il cor mi va.

Gregorio - Fra l'incudine, e il martello
che rimbalzi il cor mi dà!
Salta, e bolle il mio cervello
e ho timor che in fumo andrà.

Scena Ottava

*Leonarda dalla porta di mezzo accorrendo,
e detti.*

Leonarda - Dalle camere da basso
ho sentito del fracasso,
e ho creduto mio dovere
di venire, di vedere

se il maestro, o il marchesino...

Rimane stupita vedendo tutti immobili.

Gregorio - (Oggi proprio il mio destino
mi dà schiaffi in quantità.
Ci mancava questa qua.)

Leonarda - (Ecco l'Elena novella,
la ragazza sì vezzosa
che il maestro innamorò.
Non ci piace, signor, no.)

Gregorio - Leonarda mi lascia in buon ora,
o bada che or ora pentir ti farò.

Giulio - (L'ira mia già divampò!)

Leonarda - Che pessimo gusto! Piccina, piccina!
La vostra dottrina oh come cascò!

Tirando a parte Gregorio accenna Gilda.

Giulio - Sereno, tranquillo sfidavo la sorte;
ma un colpo sì forte più forza non ho!

Gilda - D'un alma innocente vi tocchi il dolore;
se colpa ha il mio core amor l'ingannò.

Enrico - Mirate quel pianto che bagna il mio ciglio
al pianto d'un figlio resistere chi può?

Gregorio - Son degni di scusa.

Giulio - Vederli non voglio.

Leonarda - Io resto confusa.

Gregorio - Via siate più umano. Placatevi.

Giulio - Invano.

Gregorio - È figlio: pensate.

Giulio - Lasciatemi, andate!

Gregorio - È padre...

Giulio - Partite!

Gilda - Signore...

Giulio - Fuggite! O un aspidi,
o un orso io qui diverrò.

Gregorio - Via siate più umano, son degni di scusa
c'è madre, c'è padre, c'è figlio, c'è il pupo
placatevi!

Giulio - Mi s'invola dagli occhi costui,
ria cagion del mio barbaro stato.

Mi volete crudele e tiranno?

E crudele e tiranno sarò.

Gilda - Sfoga pure l'insano tuo sdegno,
versa il sangue: te l'offro contenta.

Ma che il padre tu sei ti rammenta:
salva Enrico, altra smania non ho.

Giulio - Ma zitta...

Enrico - Ah! Signor, mi sedusse un istante,
la mia colpa fu colpa d'amore.

Ed un padre, ed un padre che ha cuore
perdonare ad un figlio non può?

Giulio - Partite!

Gregorio - È madre!

Giulio - Fuggite!

Gregorio - E il pupo?

Enrico - La mia colpa d'amore, padre...

Giulio - Mi volete crudele tiranno?

E crudele tiranno sarò.

10 Leonarda - Dunque, dunque...

non è il signor Gregorio.

È il marchesino Enrico!

Che imbroglio! Che intrico!

Pippetto - Leonarda che fu?

Coro - Si può o non si può?

Leonarda - Venite pur qua.

Pippetto - Veduto ho papà.

Coro - Un orso pareva.

Pippetto - I piedi sbatteva.

Coro - Faceva un fracasso.

Pippetto - Un strepito, un chiasso.

Coro - Diceva di no!

Pippetto - Punirli saprò.

Coro - Birbante! Briccona!

Pippetto - A me si canzonza!

Coro - Vo farli pentire.

Pippetto - Di casa partire!

Coro, Pippetto and Simone - Leonarda narrate su via raccontate,
ch'è stato? Cos'è? Ma ditelo a me.

is caught in an eddy.

Gregorio - I'm between the devil and the deep blue sea,
how my heart throbs!
My brain is reaching boiling point
and I fear it will go up in smoke.

Scene VIII

*Leonarda rushing in from the central door,
and the above.*

Leonarda - I heard such a din
from the downstairs rooms
that thought it my duty
to come and see

if the tutor, or the viscount...

She is flabbergasted by the scene.

Gregorio - (Today my destiny
is particularly harsh with me.
She is all I need now.)

Leonarda - (There is the new Helen,
the girl who has charmed
the tutor's heart.
We don't like her, no sir.)

Gregorio - Leonarda, leave me, quick,
or you'll be sorry.

Giulio - (My rage flames up!)

Leonarda - What bad taste! She's tiny!
Your sermons have failed!

To Gregorio, talking about Gilda.

Giulio - Serene, unaware, I defied fate;
but this terrible blow takes my strength away!

Gilda - Be touched by the pain of an innocent heart;
if I am guilty it is because love tricked my heart.

Enrico - Look at the tears in my eyes,
who can resist his son's weeping?

Gregorio - They deserve forgiveness.

Giulio - I will not look at them.

Leonarda - I am confused.

Gregorio - Come now, be human, calm down.

Giulio - No way.

Gregorio - He is your son: think.

Giulio - Leave me, go!

Gregorio - He's a father...

Giulio - Go!

Gilda - Sir...

Giulio - Go away! Or I will turn into
a serpent or a bear.

Gregorio - Come now, be human,
forgive them: they are a mother and a father,
they have a son, a baby! Calm down!

Giulio - Take him out of my sight
he's the guilty cause of my terrible state.

Do you want me to be cruel, a tyrant?

I will be cruel and a tyrant.

Gilda - Vent your mad rage,
shed blood: I willingly offer you mine.

But remember that you are a father:
save Enrico, I desire nothing else.

Giulio - Be quiet...

Enrico - Ah! Sir, it was a moment of weakness,
my fault was love's fault.

And can't a father, a good-hearted father,
forgive his son?

Giulio - Leave!

Gregorio - She is a mother!

Giulio - Go!

Gregorio - And the baby?

Enrico - It was love's fault, father...

Giulio - Do you want me to be cruel, a tyrant?

I will be cruel and a tyrant.

10 Leonarda - Well, well...

then it isn't Gregorio.

It's the viscount Enrico!

What a story! What a pickle!

Pippetto - Leonarda, what is happening?

Chorus - May we come in?

Leonarda - Come in.

Pippetto - I saw father.

Chorus - He growled like a bear.

Pippetto - He was stamping his feet.

Chorus - He was raising a din.

Pippetto - An uproar, a racket.

Chorus - He said no!

Pippetto - I will punish them.

Chorus - Rascal, mischief!

Pippetto - They're teasing me!

Chorus - I'll make them regret.

Pippetto - Leave this house!

Chorus, Pippetto and Simone - Leonarda,
come on, tell us, what happened? What's going on?

Più penso e rifletto io meno connetto:
e intanto curioso m'aggiro smanioso,
domando, mi provo ma cerco, e non trovo:
Leonarda, Leonarda narrate cos'è?
Leonarda - Silenzio, tacete che tutto saprete.
L'affare è bizzarro ed or ve lo narro:
ma zitti, ma quieti non siate indiscreti.
Se no, che vi parli possibil non è.
Ma zitti o più non parlo!
Simone - Io più non fiato.
Pippetto - Ho il labbro sigillato.
Leonarda - L'affare è assai serio, più che voi non pensate. L'amorino non è il signor Gregorio.
Pippetto - Ma la donna!
Leonarda - Non fa all'amor con lui, anzi è già moglie.
Pippetto - Moglie! Moglie di chi?
Leonarda - È moglie del...

Scena Ultima

Gregorio, e Don Giulio di dentro, indi in scena dalla porta di mezzo, poi Gilda, ed Enrico dalla camera interna.

Gregorio - Eccellenza, chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato, scordiamoci il passato.
Dopo tutto la ragazza ha natali illustri, è la figlia del colonnello Tallemanni ... (Inginocchiatevi.)
Andiamo, alzate la mano e perdonateli.
Giulio - Chi mi parla di perdono?
No... vadano raminghi desolati... Vittime della fame...
la mia paterna mano scaglierà su di loro...
Gregorio - Ma come parlate?
Sembrate un cantante di melodramma!
Gilda - Grazia.
Enrico - Perdono!
Gregorio - Misericordia...
Giulio - Tacete! L'unico mio erede sarà l'innocente Pippetto... e tu sentirai il rimorso di avere avvelenati i miei giorni.
Gregorio - (Ah! Come la fate tragica.)
Gilda - Fermatevi, signore. Io sono la sola cagione del vostro sdegno, ed io stessa coll'innocente mio figlio saprò pagare il fio... vedrete prima spargere il sangue di quel bambino dalla stessa sua madre, e poi...
Giulio - Che! Spargere il sangue e vi chiamate madre?
Gilda - E voi potreste abbandonare un figlio e siete padre?
Gregorio - E siete padre?
Eccellenza, ricordatevi... I figli so' piez' e core!
Pippetto - Che contrasto di paternità e maternità.
Giulio - Più non resisto. Hai vinto!
Gilda - Signore.
Gregorio - Eccellenza!
Enrico - Grazie, padre!
Giulio - Amatevi... io vi perdono.
Leonarda - (Parla adesso al marchese de' nostri teneri amori.)
Pippetto - (Io tremo.) Papà per carità, abbiate pietà della nostra umanità!
Gregorio - Che c'è?
Pippetto - Vorrei fare come ha fatto mio fratello.
Giulio - Che dici?
Pippetto - Sissignore... io mi trovo bene incamminato.
Giulio - E con chi?
Pippetto - Con la cara Leonardella.
Giulio - Che sento! Don Gregorio!
Gregorio - Eh no! E Don Gregorio qua e Don Gregorio là... Don Gregorio sopra e Don Gregorio sotto... Basta! Eccellenza, io non ce la faccio più!
Quella servaccia! Patata molle!
Straccio pieno di buchi!
Manico di scopa!
Scorreggiona! Racchia!
Gli ha addormentato il cervello, a questo somaro!
Giulio - Leonarda!
Leonarda - Ma le pare Eccellenza? Io ho promesso il mio core a Don

The more I think the less I understand:
and I am lost and curious
I ask, I look but don't find:
Leonarda, Leonarda, tell us what happened!
Leonarda - Silence, be quiet and I'll tell you.
It's a strange business:
but be quiet, don't be indiscreet.
Or else I cannot say anything.
Be quiet or I'll say nothing!
Simone - I won't say a word.
Pippetto - My lips are sealed.
Leonarda - The matter is very serious, more so than you think. The lover is not Gregorio.
Pippetto - But the girl!
Leonarda - She's not his flirt, indeed, she's already married.
Pippetto - Married! To whom?
Leonarda - She's married to...

Last Scene

Gregorio and Don Giulio without; then from the middle door, then Gilda, and Enrico from a room.

Gregorio - Your Excellency, we can't change the past, let's forget about it.
After all, the girl is well-bred, she's the daughter of Colonel Tallemanni... (Kneel down.)
Come now, raise your hand and bless them.
Giulio - Who speaks to me of forgiveness?
No, let them wander, alone and hungry ...
I will raise my paternal hand to...
Gregorio - What words!
You sound like an opera singer!
Gilda - Mercy.
Enrico - Forgiveness!
Gregorio - Pity...
Giulio - Silence! My only heir shall be innocent Pippetto... and you will live in remorse for having poisoned my days.
Gregorio - (Ah! How melodramatic you are!)
Gilda - Wait, sir. I alone am the cause of your anger, and I alone, with my innocent child, will pay the price... First you shall see that child's blood spilt by his own mother, and then...
Giulio - What! You would kill your son and call yourself a mother?
Gilda - And would you abandon your son, and you are a father?
Gregorio - And you are a father?
Your Excellency, remember... Our children are part of ourselves!
Pippetto - What a conflict of maternity and paternity.
Giulio - I can no longer stand this. You win!
Gilda - Sir.
Gregorio - Your Excellency!
Enrico - Thank you, father!
Giulio - Love each other, I forgive you.
Leonarda - (Now speak to the marquis of our tender love.)
Pippetto - (I tremble.) Father, for pity's sake, have mercy on our humanity!
Gregorio - What's the matter with you?
Pippetto - I'd like to do like my brother.
Giulio - What are you saying?
Pippetto - Yes sir, I'm on the right way.
Giulio - And with whom?
Pippetto - With dear Leonardella.
Giulio - What do I hear! Don Gregorio!
Gregorio - Ah no! Don Gregorio here and Don Gregorio there ... Don Gregorio up and Don Gregorio down... Enough! Your Excellency, I can take it no more!
That hag! That rotten potato!
That moth-eaten rag!
That broomstick!
Old fart! Ugly cow!
She has this ass, under a spell!
Giulio - Leonarda!
Leonarda - But Excellency, what are you thinking?
I promised my heart to Pippetto

Pippetto, solo per tenerlo in briglia.

Pippetto - Come? Tu mi hai lusingato!

Leonarda - Ma del resto poi ho sempre fatto il mio dovere.

Pippetto - Ah! Vado a piangere per tre mesi nella cantina!

Gregorio - No, no!

Ecco, Eccellenza! Questo è il risultato...

Ve lo dicevo o no? Tira, tira l'arco...

Giulio - Don Gregorio! Non infierite! Io vi chiedo perdono.

II Gilda - Quel tuo sorriso o padre tenero al cor mi scende.

Penso alle mie vicende e parmi di sognar.

Non più fra tante smanie

palpiterai mio core;

ha vinto, ha vinto amore

ritorno a respirar.

Giulio - (Costei m'ha già incantato, pazzo finor son stato.

Che donna! Sì che donna!

L'eguale non si dà.)

Gregorio - (L'amico c'è cascato rimane inzuccherato!

Ci ho gusto, ci ho gusto!

Gridar più non potrà.)

Coro - Manco male, c'è una donna, del padron più non temiamo

Che gioia! Che gioia!

Il cor giubilerà.

Gilda - Donne care! Qui fra noi *Facendosi innanzi.*

non neghiamo il nostro impero:

ai sapienti, ed agli eroi

noi cangiamo il bianco in nero.

Siamo serve, ma regniamo:

siamo nate a comandar.

Giulio - Che donna, che donna!

L'eguale non si dà.

Simone e Coro - Manco male, c'è una donna, s'è finito di penar!

only to keep him on a tight rein.

Pippetto - What? You have tricked me!

Leonarda - But apart from that I've always done my duty.

Pippetto - Ah! Let me bury myself in the cellar, to cry my eyes out!

Gregorio - No, no!

There you are, Excellency! This is the result...

Didn't I tell you? If you pull too much the string...

Giulio - Don Gregorio Don't rub it in!

I ask your forgiveness.

II Gilda - Your smile, father, gently fills my heart.

I think about what has happened to me and think I must be dreaming.

No longer will my heart

throb with worries:

love, yes love has won

and I can breathe again.

Giulio - (She has already charmed me, I have been blind up to now.

What a woman! Yes, what a woman!

There is none other like her.)

Gregorio - (Our friend has fallen for it, he's caught in the trap!

I'm happy about it!

He'll stop shouting now.)

Chorus - It's a good thing we have a woman, now we need no longer fear our master.

What happiness! What happiness!

Our hearts rejoice.

Gilda - Dear women! Between us *Coming forward.*

let's not deny our power:

scholars and heroes alike

cannot resist it.

We are servants, but we reign:

we were born to command.

Giulio - What a woman, what a woman!

There is none other like her.

Simone and Chorus - It's a good thing we have a woman, now we have stopped suffering!

